Venerdì 8 Agosto 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

ANNO III - N. 188
Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

I grandi lavori di prossima esecuzione a Genova e a Firenze

I Podesta' a rapporto del Duce

ROMA, 7. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il podestà di Genova, sen. Broccardi, col quale ha conferito sui lavori che saranno in corso e verranno iniziati prima dell'inverno a Genova e che occuperanno non meno di 3000 operai dell'industria edile.

Questi lavori sono: il palazzo per l'ufficio della Finanza lire 7.500.000; strada in Galleria in prosecuzione di via Dante lire 6 milioni; ampliamento della parte monumentale del Cimitero lire 2 milioni; fabbricati scolastici (piazza Martinez, via Maculano, Quarto) lire 3 milioni; nuovi fognoni a Genova e Sampierdarena lire 2 milioni; pavimentazione stradale lire 2 milioni; via Casaregis, via Burlando, Alvaro lire 2.000.000, sistemazione costruzione di nuove strade lire 1 milione; copertura del Bisagno e sistemazioni relative lire 5 milioni; raccordo di via Carlo Alberto con la stazione marittima lire 1 milione; prosecuzione della costruzione dei nuovi uffici universitari lire 2 milioni; acquedotto di Valmoro lire 5 milioni. Inoltre l'istituto delle case popolari ha in costruzione edifici per lire 15 milioni e darà lavoro a 500 operai.

A Genova poi, quest'anno, saranno in costruzione per conto di privati case per l'importo di circa 40 milioni. La Telefonica Tirrena occuperà un numero ragguardevole di operai per la posa dei cavi per l'automatizzazione del servizio telefonico in tutta la grande Genova. Infine l'Unione Italiana Tram Elettrici che dipende dal Comune di Genova occuperà un centinaio di operai per il rinnovamento del binario e di una nuova rimessa. L'Officina del gas dovrà estendere le sue condutture e i lavori del porto continueranno a svilupparsi con lo stesso ritmo tenuto durante il 1930, per un importo di circa 50 milioni.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto il podestà di Firenze, senatore conte della Gherardesca, che gli ha riferito sui lavori invernali della città di Firenze. Essi consistono in case popolari per l'importo di 10 milioni, acquedotto da 4 a 5 milioni, pavimentazione 5 milioni, scuole e palestre da 6 a 7 milioni, ponti della Vittoria 9 milioni, campi sportivi 2 milioni.

Tutti questi lavori verranno eseguiti in aggiunta a quelli da compiersi con fondi ordinari per i lavori di manutenzione stanziati in bilancio ed ammontanti a circa 10 milioni. Inoltre l'amministrazione delle FF. SS. provvederà ad accelerare il ritmo dei lavori della grande stazione ferroviaria di Firenze.

S. E. il Capo del Governo ha approvato le opere predisposte dai podestà di Genova e di Firenze. Con quest'ultimo si è poi lungamente intrattenuto a parlare di altri problemi cittadini manifestandogli il proprio compiacimento per le progettate soluzioni di essi e fissando tra l'altro che la inaugurazione del ponte della Vittoria abbia luogo nel 1932.

Il Dopolavoro per i danneggiati dal ciclone

ROMA, 7. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il commissario dell'O.N.D. ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo la somma di lire 50.000 a favore dei danneggiati.

S. E. il Capo del Governo l'ha assegnata alla provincia di Treviso.

Proteste della Cina contro l'intervento di navi straniere

SCHIANGAI, 8. — *Secondo notizie da Pechino, il governo nazionalista non gradirebbe l'aiuto militare straniero di alcun genere nella lotta che esso conduce contro i comunisti a Cian Scia. Difatti il governo di Nanchino ha inviato una nota di protesta tanto al Governo di Washington quanto a quello di Londra per avere le cannoniere di queste potenze aggiunto il proprio fuoco al fuoco delle cannoniere cinesi contro i comunisti.*

Si annunzia intanto che le navi da guerra estere stanno sull'attenti, giacchè pare che i comunisti stiano per invadere la valle dello Jang Tse Kiang.

Corre voce che anche il missionario americano Haller Cameron sia stato ferito mortalmente.

Un aeroplano postale tedesco precipita in mare

I due piloti annegano e l'ingente carico e' andato perduto

STOCCOLMA, 8. — Un aeroplano postale tedesco è precipitato oggi al largo della costa svedese. I due piloti che erano a bordo sono annegati e l'ingente carico di posta è andato perduto nelle acque.

Non si riesce a spiegare la causa del sinistro in quanto che le condizioni atmosferiche apparivano eccellenti, ed i piloti erano molto esperti e l'apparecchio era di un tipo che ha già fatto ottime prove.

Terrificante sciagura aviatoria a duemila piedi di altezza per l'esplosione del serbatoio benzina

SYDNEY, 8. — *Giunge notizia che a bordo di un aeroplano è avvenuta l'esplosione del serbatoio della benzina, mentre l'apparecchio si trovava ad un'altezza di duemila piedi. L'esplosione ha proiettato l'aviatore fuori della carlinga, uccidendolo all'istante. Mancano particolari su questa terrificante sciagura.*

Quattro sorelle in automobile investite da un treno

NUOVA YORK, 8. — *Una grave sciagura è toccata a quattro sorelle, le signorine Warren. Esse attraversavano con la propria automobile un passaggio a livello, quando è sopraggiunto un treno che le ha investite in pieno. Una è morta sul colpo e le altre tre sono rimaste gravemente ferite.*

Tre mesi di carcere ad un capo agitatore indiano per aver predicata la disobbedienza

BOMBAY, 8. — Il presidente del Congresso indiano Wallahabi Patel, che da tempo si trova in carcere, è stato condannato quale istigatore della campagna di disobbedienza civile a tre mesi di prigione. Gli altri agitatori indiani imputati insieme con lui se la sono cavata con multe.

Patel ha nominato quale suo successore alla carica di presidente dell'assemblea nazionale, Mulhana Abdul Kalem Azad.

Esperimenti pompieristici che costano caro!

Cento case distrutte da un incendio

KOWNO (Lituania), 7. — *L'eccessiva fretta dei pompieri volontari della città di Adelsho a sperimentare una nuova pompa da incendi, ha causato la distruzione di più di cento case mettendo in mezzo alla strada un migliaio di persone.*

L'apparecchio era stato dai ai pompieri dal Consiglio comunale. Appena ne furono in possesso dopo settimane e settimane di paziente aspettativa, i bravi pompieri indossarono le loro brillanti uniformi e si misero al lavoro.

Troppo impazienti per aspettare un vero incendio, essi dettero fuoco ad una vecchia capanna e fieri ed orgogliosi misero in opera la nuova pompa.

La disgrazia volle che mentre l'incendio della capanna era al suo massimo, si alzasse un leggero venticello.

Diecine di case furono distrutte prima che i troppo zelanti pompieri riuscissero a spegnere il fuoco.

I curdi in ribellione

Vaste operazioni di polizia

ANKARA, 8. — Sono segnalati nuovi sconfinamenti di tribù curde, le quali — a quanto si afferma — lanciano spesso dei messaggi servendosi della radio per incitare le popolazioni ad appoggiare il movimento sedizioso inteso ad assicurare ai curdi l'autonomia.

Da ciò si deduce qui che il movimento ribelle deve essere coordinato da una specie di quartier generale.

Le operazioni militari contro i curdi sono estese anche alla frontiera siriaca, perchè anche attraverso ad essa bande di curdi a cavallo sconfinano attaccando le abitazioni dei turchi a Urfa e ad Ambin.

Gli scioperi in Francia

Il movimento si estende

LILLA, 8. — Il movimento di ripresa constatato nella metallurgia è continuato durante tutta la giornata. Il numero degli operai che hanno ripreso il lavoro è valutato a 500. Nella tessitura si segnalano pochi cambiamenti. Si contano 4000 scioperanti tra le varie officine della tessitura e metallurgia.

Ad Hallouin questa mattina si è tenuta una riunione degli scioperanti di Hallouin, Menin e Roncq. Durante la riunione i dirigenti hanno decretato lo sciopero generale degli addetti ai trasporti, degli impiegati ecc. Sono eccettuati soltanto gli addetti alla alimentazione. Le cooperative hanno deciso di non portare il pane a domicilio. Una colonna di circa 1500 manifestanti ha sfilato in seguito per le vie della città.

Nella serata a Roubaix un centinaio di scioperanti si sono recati dinanzi ad alcune case occupate da operai di una filatura di cotone che continuano a lavorare. Due porte sono state sfondate e molti vetri rotti a sassate. All'arrivo dei gendarmi i manifestanti si sono dispersi.

Le ultime notizie

LILLA, 8. — *Lo sciopero generale è stato deciso a Comines. In tutti gli stabilimenti tessili l'astensione dal lavoro è completa. Gli scioperanti sono in numero di duemila, di cui l'ottanta per cento è di nazionalità belga. Qualche tafferuglio senza gravità è avvenuto a Roubaix.*

A Dinant, invece, lo sciopero è in piena decrescenza. Infatti ieri si sono constatate trecento nuove riprese di lavoro e sui duemila scioperanti che si segnalavano sabato scorso non ne restano più che ottocento. La prova di sciopero generale tentata dagli unitari metallurgici è completamente fallita.

Ad Halluin, lo sciopero è generale. Si contano colà ottomila scioperanti. In parecchie officine, ove i padroni hanno dato soddisfazione al loro personale, il lavoro sarà ripreso stamattina. Il Consiglio comunale ha votato un credito di ottantamila franchi per soccorrere le famiglie degli scioperanti.

Nella lavanderia di Cambray lo sciopero è terminato e alle ore nove di ieri mattina la quasi totalità degli operai aveva ripreso il lavoro.

I sindacalisti della Centrale tessile belga, che fanno parte del gruppo della Confederazione generale tessili, si sono riuniti ieri sera a Menin ed hanno deciso la ripresa del lavoro per questa mattina negli stabilimenti che hanno accettato di versare la parte della quota operaia per le assicurazioni sociali.

Servizio alla frontiera rafforzato

Al posto di frontiera il servizio d'ordine è stato rafforzato immediatamente, in previsione di possibili avvenimenti.

Nella serata si annunziava che le nuove rientrate al lavoro effettuate a Lilla nella giornata si elevavano a duemilaottocento tra operai tessili e metallurgici. Gli operai edili hanno tenuto una riunione durante la quale hanno votato un ordine del giorno che respinge il tentativo dei comunisti di scatenare uno sciopero nella loro Corporazione, ricordando a questo proposito gli accordi intervenuti precedentemente tra operai e padroni.

Il personale dello stabilimento di Marquette si è riunito ieri sera per prendere cognizione della risposta data dalla direzione alla sua domanda di aumento di salario del dieci per cento. La risposta non accordava che molto parzialmente soddisfazione alla richiesta, per cui gli operai hanno votato la continuazione dello sciopero. In un altro stabilimento si sono constatate sessantacinque rientrate al lavoro su centocinquanta operai. Questi ultimi sono stati diffidati per lettera che saranno considerati come non facenti parte del personale se non ritorneranno al lavoro questa mattina.

S. E. Bottai visita i grandi cantieri della Edison in Valle Taggia

Entusiastica dimostrazione degli operai al Ministro

MILANO, 8. — S. E. Bottai è salito stamane con l'on. Motta e l'on. Benni in valle Taggia sopra Domodossola, ove la società Edison sta costruendo a 2200 metri d'altezza una grandiosa diga. Dopo aver minutamente visitato i lavori agli impianti del grandioso cantiere, il ministro delle corporazioni ha voluto che fossero adunati dinanzi a lui tutti gli 800 operai occupati nell'impresa i quali gli hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione di simpatia e di devozione. Ad essi il ministro Bottai ha parlato accennando all'importanza dei lavori idroelettrici da lui visitati dallo Spluga a qui e del suo desiderio di parlare da soldato a soldati di un lavoro difficile e penoso. S. E. Bottai ha poi così continuato.

Io sono venuto da voi non per portarvi un generico aiuto luccicante di vago umanitarismo e di vaga filantropia, ma per testimoniarvi la completa attività e fattiva simpatia del governo fascista e del suo capo per il popolo che lavora. Noi abbiamo la coscienza, operai, di poter venire tranquillamente tra di voi con l'animo sereno, sicuri di aver sempre compiuto verso la classe lavoratrice tutto il nostro dovere. Se voi poteste e forse lo potete nella vostra diuturna fatica sollevare il vostro sguardo oltre il piccolo mondo in cui vi trovate a faticare voi vedreste che nelle altre nazioni il popolo lavoratore è straordinariamente più depresso del nostro perchè nessun governo, nessuna altra nazione ha compiuto a vantaggio della classe lavoratrice quello che noi abbiamo compiuto.

IL GOVERNO FASCISTA PER IL POPOLO CHE LAVORA

Abbiamo dato al popolo lavoratore italiano leggi e istituzioni che nessuna altra nazione può vantare, ma sopratutto abbiamo diffuso nella classe dirigente industriale italiana una coscienza nuova. Abbiamo trovato in questa classe dei precursori nella nostra politica e tra di essi può veramente mettersi l'on. Motta vostro capo. Ma abbiamo lavorato su questo stato d'animo costruito da questi precursori e lo abbiamo diffuso in tutte le classi dei dirigenti industriali italiani, i quali sanno che non è possibile nessuna grande impresa, non è possibile la costruzione di grandi ricchezze, non è possibile edificare la potenza produttiva della patria, senza che i lavoratori che li seguono sieno contenti, soddisfatti nel loro quotidiano lavoro.

S. E. Bottai ha poi parole di elogio per lo spirito costruttivo e di solidarietà, e assistenza verso i propri dipendenti che anima la Edison ed aggiunge.

SLIDARIETA' TRA DIRIGENTI ED OPERAI

«Quando noi saremo riusciti attraverso il nostro lavoro ad infondere in tutti i dirigenti industriali italiani, in tutti gli operai italiani, la coscienza di questa solidarietà, veramente noi potremo dire di avere compiuto sotto la guida del nostro grande capo, di Benito Mussolini, un'opera degna che resterà viva e Voi pure operai dovete man mano sotto la guida dei sindacati formarvi una coscienza nuova. Voi pure operai dovete comprendere che non vi è popolo operaio ricco felice e prospero e tranquillo se non attraverso la disciplina e la organizzazione.

Il ministro accenna quindi alla disoccupazione che infierisce in tutto il mondo per dimostrare che se della generale crisi economica, l'Italia soffre, forse meno degli altri paesi è perchè in essa si è più disciplinati e perchè si sa che per vincere questa grande battaglia bisogna sopratutto ubbidire.

Il ministro, rivolto agli operai, conclude accennando alle acque che scendono dal monte e che senza l'opera di disciplinamento si rovescierebbero rovinose per le coste e scenderebbero nella pianura portando rovina e catastrofi. Mentre invece col lavoro si convertono in energia. Mi piace pensare che anche lo svolgimento del vostro lavoro è un po' simile al nostro. Anche noi lavoriamo industri lavoratori a ricercare le sparse energie italiane disordinate ieri, le disciplinamo e incanaliamo certi che esse ci daranno la potenza di vivere e di vincere nel mondo.

Uno scrosciante alalà ha salutato le parole del ministro che è poi sceso tra gli operai trattenendosi affabilmente con loro e interrogando i numerosi ex combattenti. Dopo aver sostato ancora in Val Formazza e a Stresa, S. E. Bottai ha fatto ritorno a Milano donde è partito alle 21.20 per la Capitale.

S. E. RICCI visita i Campeggi nel Trentino

TRENTO, 8. — Il sottosegretario alla Educazione fisica e giovanile, S. E. Ricci, giunto oggi a Trento, ha visitato, accompagnato dalle autorità i Campeggi estivi degli Avanguardisti e dei Balilla nelle vallate alpine della provincia, compiacendosi per la loro ottima organizzazione.

Il «Popolo di Calabria» non piu' organo della Federazione di Reggio

ROMA, 7. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha deciso che il giornale il «Popolo di Calabria» cessi di essere organo della Federazione provinciale fascista di Reggio Calabria.

PADEREWSKI completamente ristabilito

GINEVRA, 8. — Da Morges, presso Losanna, ove Paderewski si era recato in seguito all'attacco di appendicite, si apprende che il celebre pianista compositore e uomo politico si è ora ristabilito. Pertanto esso, accompagnato dal suo medico, si recherà in ottobre in America per un ciclo di concerti per il quale si era impegnato prima di ammalarsi.

Si ritiene però che Paderewski escluderà dal giro alcune città per non affaticarsi eccessivamente.

Anche in Austria

Il numero dei disoccupati aumenta

VIENNA, 8. — Alla fine del mese di luglio di quest'anno il numero dei disoccupati in Austria ammontava a 153.188 con un aumento di circa 800 persone in confronto all'ultimo censimento operato il 15 luglio u. s. Alla predetta cifra di 153.188 sono da aggiungersi ancora circa 29.500 persone che non percepiscono nessun sussidio di disoccupazione e che sono prenotati presso gli uffici di collocamento.

La siccita' in America

Danni per un miliardo di dollari

WASHINGTON, 8. — Sotto la personale direzione del presidente Hoover continuano con grande alacrità gli studi ed i preparativi per venire in soccorso di coloro che più verranno a risentire le tristi conseguenze della siccità.

Le informazioni pervenute a Washington confermano che se pioggie provvidenziali non sopravverrano tosto, i danni provocati dalla persistente siccità si aggireranno sul miliardo di dollari.

L'ufficio dell'agricoltura ha già preso in esame la possibilità di accordare crediti agli allevatori di bestiame e ai coltivatori di cotone prelevandoli sui fondi stanziati dall'apposita legge votata appunto per venire in soccorso all'agricoltura che come è noto anche prima che la siccità la danneggiasse si trovava in stato di criti. In un colloquio che il segretario dell'agricoltura ha avuto con Hoover è stato stabilito che le ferrovie assumeranno tutti i provvedimenti necessari per facilitare il trasporto negli Stati colpiti da siccità dei viveri per il bestame che non ha mezzo di nutrirsi coi pascoli inariditi. Il segretario all'agricoltura ha dichiarato chee la situazione degli Stati del centro e dell'ovest è già assai grave ed è tanto più allarmante in quanto i funzionari addetti ai servizi meteorologici prevedono che la siccità durerà ancora qualche tempo.

In qualche parte degli Stati Uniti l'acqua da bere è venduta: nella Virginia dell'ovest essa è pagata tre penze per gallone. Il dipartimento dell'agricoltura annuncia che per suggerimento dello stesso presidente si è provveduto ad inviare a tutti gli agenti agricoli degli Stati colpiti dalla siccità un questionario nel quale dovranno indicare dettagliatamente l'entità dei danni e i soccorsi che si rendono necessari.

Notizie in breve

GLI AVANZI DI DIECI CITTA' SOVRAPPOSTE sono stati posti in luce in seguito agli scavi effettuati da una spedizione archeologica americana in Palestina. Vennero trovate suppellettili preziosi che rimontano a 2000 avanti Cristo.

UNA GRAVISSIMA EPIDEMIA DI COLERA è scoppiata nell'Afganistan ove si contano non meno di duecento decessi al giorno.

UN CARICO D'ORO DI 246 BARILI per un valore di 15 milioni di dollari è stato sbarcato in Francia proveniente dall'America, ed è stato avviato a Parigi.

I MEDICI ITALIANI che parteciperanno alla conferenza internazionale per la lotta contro la tubercolosi ad Oslo hanno ieri visitato le maggiori istituzioni antitubercolari d .

IN SEGUITO ALLA PIOGGIE torrenziali scatenatesi nella regione dell'Arizona, e che hanno devastato ed inondato campi e case, vi sarebbero da registrare 40 morti, mentre non si hanno notizie di un'altra quarantina di persone.

A MERANO IL NEGOZIANTE CARLO PARTOCH in un impeto d'ira ha gettata la propria moglie dalla finestra. La donna riportò gravissime ferite. La folla voleva linciare il Partoch, che è stato arrestato dopo molti sforzi.

TRAVOLTO ED UCCISO DA UN CAMION è rimasto a Ca' dei Fabbri (Bologna) l'arciprete don Antonio Bolognesi.

IL PAESE DI ORIOLO (Cosenza) è stato devastato da un violentissimo incendio che ha messo sul lastrico una quindicina di famiglie. Il danno complessivo ascende a mezzo milione.

UN EX GALEOTTO certo Franco Pornanto, proprietario di un terreno a Roseto, uccideva con una fucilata certo Giovanni di Pietro suo inquilino.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

PER UNA SEZIONE CAVALIERI

Ricordiamo che tutt'ora sono aperte le iscrizioni per raggiungere lo scopo di costituire anche qui una Sezione dell'Associazione «Arma di Cavalleria», e che le adesioni si ricevono presso il sig. Enrico Rebolini in Corso V. E.

Si rammenta che la costituzione di detta sezione dovrà avvenire entro il più breve tempo possibile, perchè essa dovrà partecipare alla inaugurazione di quella del Friuli che seguirà, giusta gli accordi presi con la presidenza generale, nel prossimo mese di ottobre, e in forma solenne, alla presenza della rappresentanza del Governo, delle Associazioni patriottiche della Provincia e di tutte le Sezioni dell'Arma esistenti nel Veneto. Pozzuolo del Friuli e vedrà, intorno al magnifico Monumento, che eterna l'eroismo della Cavalleria, le schiere numerose di chi ebbe l'onore di militare nei reggimenti dei Cavalieri d'Italia.

Coll'occasione si inaugurerà anche lo stendardo della Sezione del Friuli, offerto dai soci promotori che ebbero l'onore per primi di dare il loro nome alla Associazione e con esso il loro appoggio alla costituzione della Sezione. Questi soci sono stati dichiarati benemeriti.

GITA A TRIPOLI

La Segreteria di questa Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra comunica: Il Comitato Centrale, persuaso di interpretare l'aspirazione vivissima degli associati, ha organizzato per il 27 settembre p. v. una gita a Tripoli, allo scopo di portare i Mutilati e Invalidi di Guerra nella maggiore colonia italiana. La partenza avverrà da Napoli nella giornata del 27 settembre e dopo una sosta a Palermo per imbarcare i partecipanti della Calabria e della Sicilia, la carovana giungerà il 29 mattina a Tripoli.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Sezione dei mutilati.

SAGRA A GLERIS

Domenica prossima ventura 10 corrente con ricorrenza a Gleris l'annuale sagra, avrà luogo una grande festa da ballo su vasta piattaforma e suonerà la distinta orchestra ad arch di Morsano al Tagliamento.

Per l'occasione le trattorie saranno ben fornite d'ogni confort.

IL «CARRO DI TESPI»

(8). Un successone, ieri sera, con «La figlia di Jorio», data dal Carro di Tespi in Piazza Castello: folla, entusiasmo per gli elettissimi artisti principali e per l'insieme affiatato nonchè per la ottima messa in scena. (Vedi altra notizia in cronaca).

BENEFICENZA

In morte del compianto cav. rag. Luigi De Carli vennero ancora versate a scopo beneficenza: e precisamente a G. B. Del Favero e L. 10 dal segretario favore dell'Asilo Infantile L. 10 dal cav. sig. Agostino Pulatti destinandole per la refezione ai bimbi.

TEMPORALE CON GRANDINE

Verso le quindici di ieri si è scatenato sulla città un violento temporale, accompagnato da grandine. Per fortuna alle campagne, per quanto finora si è appreso, il temporale ha portato danni lievi. La zona più battuta è stata quella a sud del capoluogo.

TEATRI APERTI

Licinio: da sabato a domenica, «I Ragazzi di Roma»; verdi: a domenica «Signorina Roulette»; S. Marco: da sabato a lunedì: «L'uomo senza testa».

S. Vito al Tagliamento

PER IL CAMPEGGIO

Ieri mattina con autocarro sono partiti alla volta di Udine i 32 Balilla e Avanguardisti che anno avuto l'ambitissimo merito di poter esser ammessi al Campeggio Alpino organizzato dalla Presidenza del Comitato Provinciale di Udine e che ha luogo nella ridente e salubre conca di Luza.

Alla partenza avvenuta, presenti molti cittadini e salutata da continui evviva, ha assistito il Presidente del Comitato Comunale seniore Dino Fancello il quale ha detto anche brevi parole ai partecipanti esortandoli alla massima disciplina e congratulandosi con essi per il premio ricevuto.

La bella squadra fu ricevuta ad Udine dal vice-presidente del Comitato Balilla prof. Tarozzi, dal prof. Fabbri ed altri.

Alle ore 14.20 precise essi sono partiti per la località del Campeggio a mezzo autocorriere.

Codroipo

LA COLONIA ELIOTERAPICA

La locale Colonia Elioterapica sorta sotto gli auspici del Comitato locale dell'Opera Nazionale Balilla, è già al suo terzo anno di funzionamento. Quest'anno è stata aperta il 19 luglio, ma si è avuto finora un tempo poco lavorevole alla cura, perchè giornalmente piove. La colonia è curata e diretta amorevolmente dal dott. Ernesto Ballico e dalla sua signora, con ogni più solerte diligenza, affinchè alla benefica opera nulla manchi e possa chiudersi con i risultati ottimi, registrati negli anni precedenti.

In soli tre anni si è visto un ragguardevole sviluppo e miglioramento sotto tutti i punti di vista. Dai venticinque bambini in cura nel 1928, agli 88 dello scorso anno, quest'anno il numero delle presenze è salito a 130. Numero rilevante, che richiede sacrifici per la disciplina e per la spesa di mantenimento ed altro.

Tra i bambini quest'anno si contano diversi, dozzinanti, inviati sia per il sano ed educativo passatempo, sia per ritemprare al sole e all'aria dei campi le loro membra.

Orario e disciplina sono regolarmente osservati. Alle 8.30 affluiscono regolarmente i bimbi al Dispensario Antitubercolare. Dopo la preghiera e l'appello, i bambini si svestono e passano alla ricreazione all'aperto. Alle 10 circa, bagno, alle 12, pranzo. E bello e lieto è durante il pranzo vedere queste care creature raccogliersi tutti allegri nel refettorio, prendere il proprio posto recitare la preghiera e attendere disciplinati l'ordine d'iniziare il pranzo... e vedere l'avidità con cui divorano le pietanze!

Dopo il pranzo una breve ricreazione e quindi un paio di ore di riposo; alle 16, ginnastica, dopo, ricreazione e quindi i cari fanciulli ritornano alle loro case.

Vada pertanto un elogio: in primo luogo al dott. Ernesto Ballico, presidente dell'O. N. Balilla ed alla sua gentile signora per la loro assistenza ed il loro aiuto mirabile; alla signora Fabris che, come sempre, ancora una volta volle essere la buona mamma dei cari bimbi. Ella si è assentata per qualche giorno, ma tra poco la rivedremo ancora in mezzo ai fanciulli; al sig. Ciani che impartisce le lezioni di ginnastica; alle suore che assistono e sorvegliano per l'intera giornata la schiera numerosa evivace; ed infine ti cooperano a questa opera umanitaria.

OFFERTE ALLA CONGR. DI CARITA'

Moroso Irma di Zompicchia L. 30 — In morte di Zoffi Vittorio: Querini Vittorio 10, Borsatti Gina 5, Giusti Pietro 10.

CRONACA CITTADINA

Sul piazzale del Castello

Domani sera prima recita del «CARRO DI TESPI»

Sul piazzale del Castello avremo domani sera la prima recita del «Carro di Tespi» con *La figlia di Jorio* di Gabriele d'Annunzio.

Non v'ha dubbio che alla straordinaria recita data dalla Compagnia Tricerri-Ruffini-Bertramo, accorrerà una gran folla di gente, favorita non solo dai treni speciali, ma anche dalla modicità dei biglietti d'ingresso fissati in lire 8 seduti (4 i dopolavoristi) e 2 in piedi (1 i dopolavoristi).

* * *

Sul piazzale del Castello saranno allestiti speciali chioschi con birra e bevande. La gestione dei servizi è stata assunta in proprio dal signor Angelo Durante, conduttore della Birreria Moretti.

* * *

Per opportuna conoscenza si comunicano i prezzi delle corse speciali dei treni istituiti in occasione della rappresentazione de *La figlia di Jorio*:

S. Daniele Udine e ritorno lire 3.
Fagagna Udine e ritorno lire 2,50.
Martignacco Udine e ritorno lire 2.
Tarcento Udine e ritorno lire 2.

Nei suddetti prezzi è compreso il costo dell'ingresso al piazzale del Castello.

Da Cividale-Udine e ritorno sconto del 50 per cento a norma della conc. XV.

«LA FIGLIA DI JORIO» a Pordenone

Un grandioso successo

Il nostro corrispondente di Pordenone ci telefona stamane che ieri sera in piazza Castello il «Carro di Tespi» ha dato la sua prima recita con *La figlia di Jorio* davanti ad una folla imponente, che sommava ad alcune migliaia di persone.

Molti i forestieri convenuti a Pordenone con i treni della serata e con automobili.

Il successo è stato entusiastico, memorabile. La Tricerri, protagonista del capolavoro dannunziano era già nota sulle scene pordenonesi e ha riconfermato appieno le sue alte doti di artista completa così Sandro Ruffini nella parte di «Aligi» e Achille Maieroni in «Lazzaro di Roio». Ottimamente tutti gli altri.

Uno spettacolo magnifico e che è stato applaudito calorosamente, entusiasticamente anche a scena aperta.

L'organizzazione è stata perfetta e vi ha collaborato anche il Dopolavoro locale.

La messa in scena, a quanto si riferisce ai giochi di luce, ai vestiari ecc., è curata in modo superiore ad ogni elogio.

L'apertura al traffico della Ferrovia Pedemontana

Nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia, presenti vari capi delle amministrazioni comunali interessate, sotto la presidenza del sen. S. E. Morpurgo, è stata ieri discussa l'apertura ad esercizio della Ferrovia Pedemontana Pinzano Maniago Sacile.

L'importante riunione ha deciso, se non interverranno casi speciali, di aprire al traffico detta ferrovia per il 20 ottobre, limitando per i primi mesi il movimento di treni viaggiatori ad una sola coppia giornaliera.

Il Congresso a Udine per le tradizioni popolari

Una importante adunanza

Ieri si è riunito il comitato per il congresso nazionale di tradizioni popolari che si svolgerà a Udine nel settembre 1931.

L'adunanza era presieduta da S. E. l'on. Leicht, ed erano presenti tra altri la signora Maria Gentile Gortani, avv. Marinoni, comm. prof. Carletti, dott. Gaspardi di Visco, sig. Avon di Tramonti, dott. Piazza di Maniago, prof. Del Zotto di Cordenons e altri. Fungeva da segretario Chino Ermacora.

Nella adunanza venne ampiamente trattato della organizzazione del congresso, dei contributi, degli studi e memorie da presentarsi, e fra altro una raccolta di Villotte.

S. E. Monsignor Rossi a Patti in Sicilia

Leggiamo nella «Gazzetta di Messina» lo seguente notizia di cronaca:

«La cittadinanza di Patti ha appreso con vivo compiacimento che la Sacra Congregazione dei Seminari, su analogo proposta dell'Amministratore Apostolico Mons. Rossi, ha ordinato la riapertura con il nuovo anno del corso liceale del Seminario.

E' la prima pietra della ricostruzione, dopo tante rovine, e il nome venerato di Mons. Rossi resterà per Patti e per la Diocesi legato ad un beneficio così grande. Valgano queste poche parole e come testimonianza di una gratitudine imperitura a S. E. Mons. Rossi Amministratore Apostolico».

Questa la cronaca dalla quale apparisce la stima che il Papa ha del nostro già Arcivescovo, se lo destina ad amministrare una Diocesi; come apparisce pure l'abilità di Mons. Rossi se si merita appena giunto (un mese che si trova a Patti) la riconoscenza della Diocesi.

Noi che sempre lo stimammo per l'alto suo valore di grande Vescovo, ci compiaciamo e degli uffici di fiducia che riceve dal Papa e per i conforti che riceve negli uffici stessi.

Patti, per chi non lo sapesse, è una Diocesi della Provincia di Messina, Diocesi di oltre duecentomila anime. La città di Patti è sita sul golfo omonimo, di fronte alle Isole Lipari del Tirreno, in posizione incantevole.

La magnifica riuscita del «Luna Park giornalistico»

Come ci si poteva ieri sera rifiutare di salire in Castello, quando l'Arco Bollani, incoronato da una sfolgorante rosa di luce, sembrava preannunziare qualche cosa di veramente eccezionale e stupefacente, preparato sul piazzale del Castello dagli organizzatori di quel mirabolante complesso di spettacoli che è stato il «Luna Park» giornalistico? Chi poteva rifiutare di salire il colle caro ai friulani, ieri sera, nell'assistere con quale slancio e in quale numero i cittadini s'incanalavano e venivano inghiottiti da qual foco splendente che era l'Arco Bollani?

Certo nessuno o ben pochi furono coloro che resistettero a queste tentazioni, ed infatti le cassette ben colme delle vendite dei biglietti hanno dimostrato con il linguaggio molto eloquente ed indiscutibile dei fatti, che gli udinesi sono accorsi in folla imponente al «Festival» di ieri sera.

FESTA STRAPAESANA

Dall'ingresso, tutto vivido di luci, attraverso la salita illuminata da palloncini alla veneziana e da lampadine colorate, che lasciavano il viale in una suggestiva penombra, si sboccava sul piazzale incendiato da mille e mille luci e risonante di un clamore da fiera.

La prima impressione che si riceveva era di trovarsi in una grande fiera, ed infatti il primo saluto sonoro era dato dall'organetto di una giostra strapaesanissima, gioia e delizia dei più piccoli, che guardavano il veloce carosello dei cavalli di legno instancabilmente muoversi nell'invitante giro tondo.

Dall'altro lato invece un «tiro a segno» comunissimo richiamava gli appassionati ai premi modesti che si possono cogliere con le più modeste carabine di un tiro al bersaglio ambulante.

Lo spettatore però che era salito in Castello per sacrificare a Tersicore, non aveva tempo nè voglia di indugiarsi nei vari luoghi, perchè aveva a sua disposizione ed a portata di mano un proverbiale e ampio «brear» dove un'orchestrina invitava a muovere le gambe anche i paralitici, se mai ve ne fossero stati lassù. E l'invito, diventava tanto più galeotto in quanto sul piazzale vi era uno «stok» di donzelle che non attendevano che di farsi rapire... nel vortice delle danze più o meno moderne, ma sempre invitanti, dell'orchestra.

L'ANGOLO DELLE MERAVIGLIE

Ma dal «brear» donde partivano motivi molli di tanghi e indiavolati e sincopati «fox», la folla era richiamata dagli imbonitori dal linguaggio pirotecnico e da una orchestra eterogenea ed impossibile. I due «casotti» che richiamavano la folla erano: il primo «il Gran Serraglio Holzmüller» e l'altro «il Mondial Panotiem». Nel primo il pubblico ha tentato di entrare senza pagare, facendo valere, quale tessera di libero ingresso, il suo sconfinato entusiasmo; ma i bicipidi poderosi di uno... non atletico collega e di un domatore in cappa bianca armato da un paio di impressionanti baffi kaiseriani, hanno avuto ragione dell'eccessivo zelo dei portoghesi infiltratisi fra il pubblico.

Nel Gran Serraglio se ne vedevano di tutti i colori ed i «magnifici esemplari di belve feroci» — come era detto nel programma — erano racchiusi in gabbie nelle quali il domatore entrava con un coraggio da... leone. La zebra era fornita da un modesto cavallino; il terribile leopardo, era volenterosamente ammanito da un cane decorato da belva; la parte del ruggente leone era eseguita, con qualche deficienza scusabile, da un altro cane alla sua volta trasformato in re della foresta.

Vi era poi «l'uomo selvaggio» che ben inteso non era neanche uomo ma bensì un ragazzo, nè tanto meno selvaggio. Le altre gabbie erano state occupate da capre, gatti, ecc., che non sappiamo quale ruolo eseguissero.

Nel «Mondial Panoticum» si potevano ammirare «i più strani fenomeni della natura» che erano illustrati dal prof. Pathernellok, il quale si preoccupava solo, nella propria esposizione, non delle meraviglie e delle sorprese che il pubblico poteva ammirare, ma di mantenere vivo il buon umore con un linguaggio d'occasione. E ciò anche per un dotto illustre non è poco.

Questi due baracconi che contenevano in così breve spazio tante cose meravigliose, erano all'esterno decorati con cartelli impressionanti e con dei così tondi di stoffa che davano o dovevano dare la sensazione terrificante di trovarsi di fronte a dei... serpenti!

Da questo angolo, ove il «frisson» era provocato da tutta la messa in scena, si passava dalla parte opposta. E in più lieto ambiente.

STELLE E.. FOLGORI

Sopra un ampio palcoscenico, delle «stelle» di Varietà cantavano le loro canzoni alla moda; ma di quando in quando la «stella» veniva fermata nella sua esibizione da una scarica di lampi e di tuoni che costellavano il cielo sereno di baleni, di fiamme colorate e di cascate di iridescenti e fatue fiammelle. Passato il momento del frastuono le «stelle» riprendevano il filo delle loro canzonette, che suscitavano fra i più prossimi calde accoglienze e clamorose proteste dai lontani che evidentemente non sentivano nulla fra quel diavolerio ed avevano l'impressione di assistere a qualche vuota ed inconcludente pantomima.

Quando per qualche tempo le «stelle» del Varietà hanno taciuto e le fior te multicolori e multitonanti cascate nel cielo hanno avuto una breve sosta, il coro di Passons ha cantato alcune villotte dolci e care ai cuori friulani. Le vecchie e nuove canzoni della nostra piccola Patria hanno subito trovato, fra il silenzio commosso, l'intimo concorde dei presenti che sono stati larghi di applausi e di cordiali approvazioni.

Alle gentili coriste di Passons ed ai bravi loro compagni, guidati tutti dal maestro Cremaschi, il pubblico non ha risparmiato lodi calorose. Come pure con approvazioni e con incoraggianti applausi prima era stata salutata la banda «Città di Udine» dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Sul palcoscenico per la Varietà, le «stelle» si sono alternate con altri emozionanti numeri, sino oltre le 23.

Mentre tutti questi molteplici spettacoli si susseguivano sul piazzale, gli imperterriti ballerini continuavano a piroettare sotto le ondate di musica. Il solo bombardamento aereo, che per qualche minuto rintronò il cielo di colpi, e cosparse la notte di fiammate, potè frenare lo slancio e la foga delle coppie, che, rifattosi silenzio, ripresero con maggior lena a lasciarsi andare sui ritmi dell'orchestra.

La campana delle dieci e le altre ore che erano suonate dai Mori della piazza, non spinsero che verso la fine della serata il pubblico sulla via del ritorno.

Sul piazzale del Castello sino a tarda ora ci fu qualche cosa da vedere e da ammirare; e per ultimo il pubblico che aveva pagato — veramente una somma modestissima — si accorse che i giornalisti erano riusciti a fornirgli, persino, in pieno agosto, un po' di... temperatura d'alta montagna!

Cosa potevano fare di più?

Graditi ospiti

Domani saranno ospiti della nostra città gli ufficiali e gli allievi della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria.

Gli allievi ufficiali in numero di 570, giungeranno da Gorizia alle ore 8.42 al comando del gen. Corse'li comandante della R. Accademia militare di Modena.

Essi sfileranno attraverso la città preceduti dalla Banda, e alle ore 11, nel grande salone del Castello, il podestà co. Gino di Caporiacco offrirà loro un ricevimento a nome della città.

Gli ospiti graditi ripartiranno alla sera per Modena.

* * *

Ad accogliere gli ospiti sono invitate le Autorità cittadine alla Stazione ferroviaria alle ore 8.40.

Le Associazioni che ne sono dotate sono pregate di fare intervenire anche la bandiera o labaro senza scorta, poichè è necessario limitare la rappresentanza a due sole persone.

* * *

Il tram cittadino, nelle due sere di recita (domani e domenica) farà servizio dopo lo spettacolo.

Nelle istituzioni cittadine

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' PROTETTRICE INFANZIA. — Per onorare la memoria della compianta signora Licia Schiavi nata Ragazzoni hanno versato ciascuno lire 5 i seguenti: Azzolini Ascanio, comm. Calligaris Alberto, Cargnelli Giuseppe, Citta Angelina, Del Bianco cav. Domenico, De Longa Giulio di Pagnacco, Del Piero prof. Antonio, De Pauli cav. G. B., Drigani Erminio, Falomo Ugo, Ferrandini Attilio, Gabelli cav. Giovanni, Gasparini Antonio, Gos Raimondo, Iob cav. Gregorio, Levis Umberto, Linda Angelo, Marchetti Romeo, Michieli Ernesto, Modotti Vittorio, Moro Luigi, Piva rag. Federico, Quargnolo Angelo, Scrafini Nicolò, Schiava Giovanni, Torossi Arturo, Vicario Alberto. Totale L. 135; Mario e Lidia Comessatti 25; Virginia Carussi ved. Re 10.

CONFERENZ AS. VINCENZO DE PAOLI (S. Giacomo) — In morte del dott. cav. Domenico Calligaris: Martinuzzi Francesco e sorella Maria 25; Fajoni Paola 10, Ardenghi Antonietta 10, Del Furia Fernanda 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte Anna Tell: famiglia ing. Giacomo Nigris lire 20. In morte Licia Schiavi nata Ragazzoni: Caterina Petronio lire 5.

ORFANE VIA RIVIS. — In morte cav. dott. Domenico Calligaris: Farmacisti Manganotti lire 20.

ASILO DELL'IMMACOLATA (via Ronchi). — In morte del dott. Domenico Calligaris: cav. rag. Domenico Del Bianco 10.

UNIONE CIECHI (Sezione di Udine). — Per onorare la memoria del dottor Domenico Calligaris: Gina e rag. Giuseppe Del Bianco 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte dott. cav. Domenico Calligaris: prof. Ugo Dall'Acqua 100.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui il nome del compianto Brida Enrico, macchinista ferroviario di Udine:

Hanno versato lire 5: Del Gobbo Ferdinando, Guarini Antonio, Negrini Ettore, Bernardis Ermenegildo, Carnielli Giordano, Salvini Carlo, Dose Gino, Buvoli Ennio, Borroni Silvio, Comelli Ruggero, Facchin Dante, Fontanelli Giovanni, De Vit Enrico, Carollo Emilio, De Cecco Ottavio, Pignolo Giulio, Zilli Arturo, Zanirato Rinaldo, Collovich Luigi, Mazzoli Massimo, Stagno Fabio, Collovich Edoardo, Piermattei Giuseppe, Pietro Franzolini, Pellicciotti Primo, Mazzoli Nestore, Scrimali Gerlando, Bechis Domenico, Querini Eugenio, Raganti Giuseppe, Grandi Dante, Minisini Arcangelo, Bertolini Vitaliano, Molerle G., Travagliono Amedeo, Schiesano Orestore, Zoratti Angelo, Foni Olimpio, Nardi Aristide, Massarutti Giovanni, Amoroso Giuseppe, Andreoni Attilio, Modotti G. B., Stecca Dino. Totale lire 220.

* * *

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Licia Schiavi Ragazzoni:

Marzuttini Edmea e Carlo lire 10.

Hanno versato lire 10: sen. bar. Elio Morpurgo, sen. Luigi Spezzotti, on. co. Gino di Caporiacco, Rizzi Pietro, Rizzi Ronchi Anna, Tullio Bongiorno, Roiatti cav. dott. Gino, Miotti comm. Giovanni, Burghart cav. Rodolfo, Mizzau cav. Giuseppe, Marzuttini dott. Paolo, Plaino Giovanni, Troiani Reno, Rachele e A. F. Gasparini, Ugo e Roma Zilli, Cotterli Francesco, Menazzi Enrico, Colutta dott. Antonio, Menghetti cav. prof. dott. Silvano, Agnoli rag. Mario, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Brolli cav. Enrico.

Hanno versato lire 5: Ortiga Francesco, De Pauli cav. G. B., Zavagna cav. Giovanni, Brida rag. Fausto, Marni cav. Luciano, Mazzolini Mario. Totale lire 265. La sottoscrizione continua.

* * *

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto cav. dott. Domenico Calligaris:

Hanno versato lire 10: sen. bar. Elio Morpurgo, sen. Luigi Spezzotti, co. avv. Gino di Caporiacco, Tullio on. co. comm. dott. Francesco, Miotti comm. Giovanni, Giacomelli dott. Guido, Burghart cav. Rodolfo, Micheloni Giuseppe, Ragazzoni cav. uff. Giovanni, Mizzau cav. Giuseppe, del Torso co. cav. Alessandro, Omet cav. Uro, Colutta dott. Antonio, Valentinis dr. Carlo, d'Este Alfonso, Petz ing. Sergio, Calligaris comm. Alberto, Berthod cav. prof. Flavio, Menazzi Enrico.

Hanno versato lire 5: Bulfoni Giuseppe di Faedis, Zilli Ugo. Totale lire 200. La sottoscrizione continua.

Per ricordare una vittima del sommergibile F 14

Ricorrendo oggi il secondo anniversario della morte del Capo Torpediere Elettricista Zorzella Luigi, deceduto nell'adempimento preciso del proprio dovere a causa dell'affondamento del R. Sommergibile F. 14 nelle acque di Pola, il Podestà ha deliberato che il suo nome venga inciso nel Tempio dei Caduti per la Patria.

Istruzione antiaerea

Il Comando della D.A.T. Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale, comunica:

Domenica 10 agosto sono tenuti a presentarsi in Castello alle ore 8 precise per istruzione i seguenti reparti: 123 e 124 Batterie C. A.; tutti i complementi premilitari della D.A.T. e i signori Ufficiali e militi nei quadri del Comando D.A.T.

Si avverte che le assenze ingiustificate sono esattamente controllate onde procedere in conseguenza a norma di disciplina.

Il Fascio Femminile

avverte le Fasciste, Giovani fasciste e Dopolavoriste che le iscrizioni per l'invio ai bagni di mare si accettano presso la sede del Fascio femminile, via Manzoni 5, fino a sabato 9 corrente.

Si raccomanda a tutte di approfittare di questa benefica occasione, scegliendo la ridente spiaggia di Lignano quale meta di breve soggiorno, di riposo e di svago.

La «Sagra» annuale a Pradamano

Per una migliore riuscita della tradizionale sagra annuale, anche quest'anno si è costituito in paese il Comitato dell'O. N. Dopolavoro il quale sta alacremente lavorando per una organica e puntuale organizzazione.

E' risaputo che, a parte i ghiottoni del «polès» il ritrovo preferito è quello del festival all'aperto sul vasto piazzale del Torre per cui il Comitato, per renderlo degno della sua fama pensò bene di scegliere l'ottima orchestra del distinto maestro R. Marcotti che da più anni, con i suoi scelti ballabili, rese tale sagra fra le più quotate della zona.

Nè venne omesso il ramo sportivo. Anche qui il Comitato pensò bene di allietare gli appassionati del calcio con una bellissima e cavalleresca partita, fra la ormai promettente squadretta locale e quella massiccia del Pozzuolo, squadra quest'ultima che non ha bisogno di presentazione, ed alla quale gli sportivi pradamanesi che per la prima volta la ospitano, porgono il benvenuto. In caso di cattivo tempo la sagra viene rimandata alla domenica successiva 17 corr.

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in accordo con il Consorzio Provinciale di Frutticoltura, l'esperto per. agr. Mario de Bortoli terrà nei giorni e località sottosegnate lezioni teorico-pratiche di frutticoltura.

Martedì 12 a Fagagna: adunata degli agricoltori alle 7.30 presso l'Amm. co. Balbo — Mercoledì 13 a Percotto: adunata degli agricoltori alle 8 presso il signor Simonutti Giuseppe — Sabato 16 a Martignacco: adunata degli agricoltori alle 7.30 presso il Biscottificio Delser.

Alle lezioni possono intervenire tutti gli agricoltori interessati.

Cinema Concerto "EDEN" «La Rosa d'Irlanda»

Oggi venerdì dalle ore 17 la celebre casa Paramount presenterà un grandioso spettacolo fuori classe, degno di un avvenimento, una magnifica opera realizzata dal potente direttore artistico Victor Flemming ed interpretato da un trio eccezionale: la bellissima Nancy Carroll, Charles Rogers, Jean Hersholt.

«La Rosa d'Irlanda» è un capolavoro di spirito, di umorismo, di sentimento, di passione, d'amore; vicende tragicomiche di una coppia di sposini che giungendo al porto tanto desiato del matrimonio, devono invece lottare contro i pregiudizi dei parenti e degli amici che paion congiurare contro la loro felicità.....

CRONACA MESTA

Le onoranze funebri alla salma del dott. Calligaris

Intorno alla bella villa a Magredis posta un po' fuori dal paese, lungo la strada per Faedis, vanno raccogliendosi numerosi coloro che hanno ammirato nel cav. dott. Domenico Calligaris l'uomo probo, il padre amoroso, il professionista valente pieno di zelo, il benefattore di tutte le famiglie delle quali avesse conosciuto le dure lotte crudeli contro la miseria. E sono molti, intorno a quella villa silenziosa, convenuti da Udine, da Cividale, da Faedis, da tanti altri centri, per rendere omaggio di accorato affetto al Trapassato; ed è la popolazione di Povoletto e di Magredis e delle altre frazioni del Comune accorsa in massa ad esprimere la propria devota riconoscenza.

QUALCHE NOME

Si raccolgono gli intervenuti nei viali del giardino che è tutta una festa di fiori e di verde. Ben triste contrasto della natura davanti alla solennità della morte che ha spento una vita così nobile ed operosa.

Vediamo per il podestà di Povoletto, il segretario politico dott. Sartorelli, il presidente dell'Ordine dei medici dott. Aldo Feruglio il dott. comm. Antonio Cavarzerani, dott. Ferrario per i medici condotti, prof. cav. dall'Acqua, prof. comm. Pizzio, ing. Giuseppe Ballico, avv. Tavasani, dott. Diego Mistruzzi, prof. dott. Ersettig, dott. Pitotti, dott. Casali dell'Unione industriali, Antonio del Cont, ing. Dormisch, avv. della Rovere, Romolo Tonini, Giuseppe Pecile, cav. Toppani, rag. Pagnutti, Antonio Colutta, march. Mangilli, don Cossettini, Giuseppe Urbanis, avv. Linussa, dott. Conti, dott. Rinaldi, maggiore Soturnillo, sig. Del Negro, sig. Clocchiatti, col. Valente, maggiore Roselli... e altri altri ancora.

Il corteo preceduto dalle insegne religiose, dalle scolaresche e dai sacerdoti salmodianti si snoda per le vie assolate del paese, ove tutti gli esercizi, tutte le case hanno chiuso i battenti in segno di lutto.

La bara coperta da un drappo nero è recata a spalla dai coloni. Dietro ad essa vengono i famigliari, la bandiera del Comune e l'interminabile seguito degli intervenuti, tra cui una lunghissima teoria di signore in gramaglie.

Nella piccola chiesa del paese la salma ha l'estrema assoluzione, quindi il corteo si ricompone e ancora salmodiando ripassa le vie del paese e ripassa davanti alla villa che si affaccia con le imposte e le porte chiuse, sul giardino fiorito.

La bara entra nel Camposanto vigilato all'ingresso da alti e severi cipressi.

Davanti alla fossa scavata nella pia terra che custodisce tante generazioni composte nella pace e nella serenità che non ha termine, vengono pronunciati gli estremi saluti.

I DISCORSI AL CAMPOSANTO

Con voce rotta dalla profonda intima commozione, a nome degli amici, il prof. comm. Luigi Pizzio così dice:

— Sapevamo che la condanna era inesorabile; ma, pur nel seguire con ansia amara il lungo tormento del nostro povero amico, una segreta speranza ci si annidava ostinata nel cuore: che gli fosse concesso di riprendere ancora tanto di forze e di tanto riaversi dalle gravi sofferenze che lo travagliavano, da poter godere, almeno per qualche tempo, la vista di questa verde campagna e di queste colline ridenti alle quali con desiderio e con attaccamento nostalgico egli aveva voluto tornare, quasi sentendo in esse la radice della sua vita stessa. Ma la speranza di lui e di quanti l'amavano fu vana, ed egli forse allora comprese ch'era venuto quassù alla dolce terra, che l'aveva visto nascere e che aveva cullato i suoi sogni di fanciullo, non più per bearsene gli occhi e lo spirito, ma per affidare ad essa il suo corpo affralito dagli atroci patimenti. Ed essa fra poco ti accoglierà nel suo amplesso materno, o stanco amico, e ti darà i puri fiori delle sue primavere e la pace sempiterna, dopo il mortale travaglio.

Nessuno avrebbe potuto pensare che una esistenza di così perfetto equilibrio d'ogni energia fisica e morale, di così inalterata e virtuosa morigeratezza avesse dovuto sortire una fine tanto penosa e torturata. Non questo avrebbero a lui meritato la illibatezza e vorrei dire la santità del costume, la bontà profonda e la gentilezza squisita dell'animo, l'onestà e la rettitudine del carattere, il bene largamente e diuturnamente operato.

Chi lo conobbe un po' addentro sa quale tesoro di delicati sentimenti e di umana pietà si celasse sotto l'apparenza non burbera, ma contenuta, di quella sua indole schiettamente friulana, seria e volitiva, forte e tenace, sincera e leale; sa con quale alto e nobile concetto del dovere, con quale elevata e scrupolosa coscienza egli professasse la missione a cui diede la parte migliore di sè, conquistandosi l'estimazione, la fiducia, la riconoscenza di quanti a lui ricorrevano.

Il suo temperamento sempre eguale ed equanime, la sua parola piana e suadente, nella quale vibrava, a momenti, una blanda nota di intima sensibilità e dalla quale trasparivano saggezza, sapere e meditata esperienza della vita e dell'arte, il suo dolce sguardo, vivo e penetrante, la cordialità e l'affabilità dei suoi modi conciliavano simpatia e confidenza, ispiravano calma e conforto, infondevano speranza e forza di sopportazione nei deboli e nei sofferenti.

Senza ostentazioni e senza pose di apostolo, ma con la semplicità e la naturalezza di chi è nato per il bene, egli fu davvero il medico consolatore, il fratello ed il padre dei suoi ammalati, che come fratello e come padre l'amavano.

Alla consorte dilettissima, che gli fu tenera, fedele, impareggiabile compagna per quasi undici lustri, ai figli egregi, adorati e adoranti, egli lascia un sacro inalienabile retaggio di virtù e di affetti che illumineranno nella mesta ricordanza e nella soave rievocazione di lui, tutto il resto della loro esistenza. Ai figli egregi e particolarmente a quell'uno che è stato il suo grande e giusto orgoglio e che, continuando l'opera e gli studi di lui, è asceso ad una eminente ed invidiata posizione scientifica, ai figli raccolti in muta angoscia intorno al suo letto di dolore, nell'ora solenne del transito egli ha trasmesso quanto di più sublime e divino animava il suo nobile cuore. In essi or rivive e nella luce eterna degli spiriti eletti.

Caro e indimenticabile amico: ecco, io ti rivedo nella serena ed arguta espressione del tuo volto buono e sorridente, ti rivedo come atteggiato ad un mite rimprovero, perchè ho osato turbare l'austera semplicità di questo rito doloroso con parole, sieno pure sentite e spontanee, ma dalle quali l'animo tuo schivo rifuggiva.

Pure so che vorrai perdonare se il bisogno di attestarti il mio affetto un'ultima volta, mi ha indotto a rompere la tua consegna; so che qualche cosa di ciò che ho detto di te e di coloro che hai lasciati, se l'eco a te giunge delle cose terrene, ti darà compiacenza e letizia.

Addio mio buono, mio caro, mio paterno amico...

PER L'ORDINE DEI MEDICI

Cessata l'eco di commozione vivissima destata dalle parole del prof. Pizzio, parla il presidente dell'Ordine dei medici, dott. Aldo Feruglio, che così dice:

— A nome dell'Ordine dei medici compio il doloroso ufficio di porgere a Domenico Calligaris l'estremo saluto.

Se l'animo nostro di colleghi commossi per l'evento doloroso, per quanto non inaspettato, si inchina alla memoria di chi nella lunga operosa esistenza, fu esempio di fervida instancabile devozione alla nostra arte, guarda tuttavia con serena, se pur dolorante ricordanza a Lui che potè avere la soddisfazione di vedere compiuto il ciclo della sua vita, e di rivivere nei figli adorati l'ideale sempre nobilmente perseguito di una elevata aspirazione alle più sublimi vette che il sapere e l'amore hanno schiuso in modo particolarmente significativo al nostro amato ed illustre collega prof. Giuseppe.

A Lui in modo speciale e alla famiglia le espressioni del nostro compianto, ma anche la nostra ammirazione per una vita tutta nobilmente spesa al servizio dell'umanità.

ALTRI DISCORSI

Parlano ancora il dott. Sartoretti che reca il saluto accorato della popolazione al suo buon medico, e il dott. prof. Ersettig che ricorda le benemerenze del professionista e la bontà dell'uomo.

Durante i discorsi molti dei presenti frenano i singhiozzi.

La bara è quindi lentamente calata nella fossa e sopra essa viene deposto dalla nipote un mazzo di fiori.

Nessun altro tributo floreale. L'Estinto non volle che i giardini si spogliassero della loro messe, espressione gentile di gioconda festosità; non volle che la sua fredda bara fosse ricoperta da una coltrice profumata fatta di nuove vite stroncate inutilmente.

Perchè Egli sentì profondamente e veracemente il canto della esistenza, la universalità della esistenza, ed anima nobile chiuse gli occhi con la serenità di chi ha nobilmente vissuto, ben sapendo che la morte non è che un capitolo della vita, e più è spoglia di pompa esteriore, più è austera e solenne.

In montagna nevica

Dopo una serata serena e fresca, durante la notte, verso le ore 2, si è scatenato sulla città un violentissimo temporale con scrosci di acqua impetuosa tanto che tutte le strade vennero inondate.

In meno di due ore caddero quasi quaranta millimetri di acqua, quantità invero eccezionale. In Piazza Umberto I vi furono allagamenti che però non disturbarono nessuno data l'ora in cui il temporale si scatenava.

La temperatura che ieri a mezzogiorno era sul 25 gradi, è andata diminuendo gradatamente, tanto che alle 6 di stamane eravamo ad appena 14 gradi sopra zero.

Per agosto, non c'è male! In montagna al disopra dei 1500 metri nevica!

I villeggianti che si trovano a Sappada, a Forni, o in Val Canale vedono la bianca messaggera dell'inverno molto vicina.

La tendenza del tempo è a mantenersi ancora perturbato, con manifestazioni temporalesche.

Giuramento di funzionari in Provincia

Ieri mattina ha preso possesso dell'Ufficio il nuovo Segretario Generale della Provincia, dott. Luigi Zanon, proveniente da quella di Padova ove ricopriva uguale ufficio.

Alle ore undici il detto funzionario e il nuovo Ingegnere capo, Ing. Arnaldo Inselvini, presenti gli altri Capi Uffici dell'Amministrazione, hanno prestato giuramento nelle mani del Preside della Provincia on. prof. comm. Alberto Asquini, presente pure il Vice Preside dott. cav. Raffaelo Pagani.

Il Preside per l'occasione ha rivolto ai due nuovi funzionari parole di benvenuto e di augurio.

Nell'Associazione friulana dei Legionari fiumani

L'Associazione friulana dei Legionari fiumani invita i propri soci a regolarizzare la propria posizione entro il corrente mese.

La sede (piazza Vittorio Emanuele) sarà aperta tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 18 alle ore 19.

I soci residenti fuori Udine sono invitati a far pervenire la loro quota a mezzo posta.

El ciantòn de furlanïe

DISESIETMIL.

Sicheduncie el tenòr polàc Jan Klepura un mês indaûr al à declarât al siei amìs c'al sarès stât contentòn di podè maridasi cun t'une fantazzine inglese.

Palaquàl in dôs setemanis i son capitadis donge disesietmil letaris di feminis che si sintivin prontis a regalaigi el cûr e l'anime par simpri...

Madone santissime! Al devi jessi un biel imbròi a intivasi te femine juste in che montagne di ufiartis!

Noaltris che no vin el don de nature c'al à Jan Klepura, quan che nus rive par cumbinasiòn qualchi biliet di femine inemorade si reste incantesemâs cu la ciarte in man, indulà che el cûr a fuarze di bati al par cal vueli spacà la panse o vigni fûr pa la boce.

E Klepura? Ce si sintaràl mai dentri, te cassele, Klepura?

Forsi nuie.

Quan che si và in buteghe a crompà un vistit el zovin di panine nus presente prime une plesse, po dôs, tre, quatri, cinc, mièz negozi indulà che no si cumbine une pote nuje semplicementri parceche 'è jè masse robe a nestre disposizion e el voll, par une resòn o chè altre no si contente avonde.

Cussì al dovarès ciatasi a sei Klepura.

Palaqual jo 'o varès voe di dì al polàc: — No stà bazzilà a crussiâti! Butè sul fûc daurman dute chè ciarte li e splete invessi la ore to, serenamentri!

Ma lui nol è un pitoc come che podìn jessi noaltris: al è un tenor a la mode e un ristocratic dal cine cussì che dut chest concors di pelandis che vuelin inclaudâlu probabilmentri lu inclante e lu incioche

Vite moderne.

Ma no bisugne dismenteà, vissaris mês che el polàc al guadagne tre milions e passe francs par anadc.

Sense tante liriche e tante retoriche: un partidòn.

Ma e' sin simpri lì: e l'amor?

L'amôr indulà lu metino?

F.

LIS GRANDI VERETAS.

E' son plui dìs che lujanis.

— — — — — — — — — —T.—

VANZELI.

La parabule dal lavorenz de vigne. El regno dal cîl al semèe a un pari di famèe che sul cricà dal dì al và fûr di clase a proviodissi i lavorenz par coltà la vigne, indulà che lu mandarà dopo vè stabilide la pae di un danâr al dì.

Su l'ore tiarze el pari di famée tornât fûr di clase al à ciatât altris lavoradôrs che stavin in plazze senze fâ nuje e ur à dite: Lait ance voaltris te vigne me' e po' us darai chel c'al sarà di just.

E lôr e' son lâs.

Tornât fûr di clase su la ore seste e la undicesime al à cialât altris di lôr che stavin in plazze e ur à domandât: Ma parcè sta'so cà dute la zornade senze lavorà?

I àn rispuindût: Parceche nissun nus à ciolt sù a zornade.

E lui: Lait ance voaltris te me' vigne.

Rivade sere el paròn al dis al fatôr: Clame la int spartis la pae e scomenze dai ultins fintremal ai prins.

E' son vignûs donge i lavorenz da l'undicesime ore e e' àn ciapât un danâr paromp. Dopo di lôr si son presentâs i prins ch e speravin di ciapà qualchi ciosse di plui, dai altris ma ance lôr e' àn vût nome un danâr par persone. Tal metilu vie e' mormoravin cuintri el pari di famée e e' disevin: Chesc' altris e' an lavorât une ore sole e tu tu lu âs tratâs come noaltris che e' vin puartat el pês de zornade e dal cialt.

Ma lui al à rispuindût a un de compagnie: Amigo, no tì ài fât nissun dituart; no vino stabilit tra di noaltris un danâr? Ciape el tò e và vie; jo 'o vuei dà a chest ultin come c'o ài dât a tì? El tò voli forsi isal trist parceche jò 'o soi bon?

Cussì i ultins e' saran i prins e i prins e' saran i ultins; parceche se une vore e' son i clamâs, pôs invessi e' sarân i elèz.

(Matteo XX - 1-16 Version furlane di T. L.).

VIAZ A VIGNESIE.

L'uniche robe palaqual 'o crepi dal desideri e jè' di podè fâ une mangiade di bacalà in padiele cu la polente cialde.

— Pre Nozent, cà la man!... Ance jo, no viôt l'ore... C'al vegni cun mè cheste sere in calle della Regina là di un fritulin venez'an c'al ven di Codroip e i siguri che si lecarà i lavris...

— Ma e jè la cuistiòn dal brusôr di stomi...

— Animo, animo e nule pôre!...

— Animo, animo. Par une volte in tantis! Uelial tornà a Surisins senze nance savè ce c'al vûl di polenta e bacalà? I manciares nome che chè!

Al jere miôr fa di manco di vigni a Vignesie inalorisl..

El professôr al à propri la perogative di cognossi lis localitâs indulà che si spint pôc e si mange ben une vorone... Che mi dedi une prese, pre Nozent, ciare lui, la bire scure mi à intrunit el sintiment.

E cussì dopo la ponte inutile al Lido (par viodi el mâr) e' sin tornâs a montà in vaporeto par là fintremal a Sante Clare, la ultime stazion di aghe dal cana'asso, cul truc di viodi un fregul insieme de strade plui famose da l'universo.

El sorèli al scotave come un bore di fûc, palaquàl invessi di là in «camara» come c'o vevi fât prime par no stâ ditûr a vergognâmi sot l'ombrenone a ris naranz e siesne: 'o ài inglutide la pirule e mi sol fermât a'l in compagnie di pre Nozent

Bisugne che lu confessi: mi sol ciatât pulidùt parvie che sot la ombrenone monumental 'o gioldevi un fresculin delizios e une viste cussì portentose indulà che, cumò c'o scrif chestis quatri ris, la ài simpri denant vol come un cinematogrifo.

Pre Nozent, un pôc cul libri e un pôc senze libri, mi splegave lis maravels cussì c'o scugni confessà che ance lui al jere deventât un fregul mancul meche dal solit.

Mi sintivi incIaudât e incocalit come el mûs denant el spieli: Po se l'altre dì tal viàz par là a timbrà i bilez dal vapor a l'esposiziòn 'o vaivi di malincunie!?

Come ise cheste istorie?!

Si capis: al ploveve che Dio la mandave indulà che uè invessi al regnave un soreli che ti jemplave d'aur lis ciasis e anche nujemancul l'aghe dal canalasso che di solit 'e jè colme di scovazzis.

Viodiàl là, Titute? Tal mes di lui, a la fieste dal SS. Redentôr e' butin un puint di len sul canal fintremai à la glesie.

Di matine une prussission cul patriarce e cul capitul 'e ven fûr di San Marc, 'e traviarse la plasse, e passe su di un puint che fabrichin propri culì a Santa Maria del Giglio, po' 'e monte su chel altri a là vie e ti rive a là al Redentôr par lis grandis funzions de matine. Plui tart i fraris dal convent e' ufrissin un pizzul ghiringhel a lis personalitâs intant che al popul — costumanze antighe — e' vegnin viartis lis puartis dal refetori par daûr di bevi cafè e aghe cul mistrà.

Naturalmentri, Titute umign di une bande e lis feminis di chè altre...

— Lis precauzions...

— Chel no stedi a fâ la lengate, come simpri.. Dopo misdì lis funzions e' continuin: Gespui e Te Deum. Sotsere el patriarce da l'alt de s'cialinade al benedis cul santissimo i fedei inzenoglâs.

Te gnot po' la glesie 'e jè dute iluminade indulà che i fûcs artifizial e completin la grande fieste religiose.

— Benòn, pre Nozent, ma el biel al ven dopo!

— C'al vignarès a stai?

— Al vignarès a stai che duc 'i venezians e i forestirs e' vegnin a gioldi el spetacul tes barcis, gondulis e peatis fodradis di balons e furnidis di fras'cis e di tepês: Qualchidùn al sune e qualchi altri al ciante...

Pre Nozent si grate la cozze e al tabache.

— Mi lu à contât el professor di viulin e confermât Luziute la camarele de locande...

— Fieste pagane, cheste...

— Fieste di popul pre Nozent, e chei des barcis dopo i fûc e' mang'n e e' bevin...

Lis pitanzis? Razze rustide e pès.

S'al vûl cognossi qualchi cosse di plui i disarai anche che el pès lu cuinzin in cheste maniere: e' ciapin el pès, lu disfrizin la sere prime ta l'azet e te sevole. Po' lu metin a polsâ, simpri cuviart di sevole in t'une tirine grande. La pitanze si mange cu la polente frede. Naturalmentri i vuelin bocai sore bocai par podêle paràle jù, indulà che qualchi volte i bocai no bastin.

— Dal sigûr c'al devi jessi une vorone grevi...

— Secont la potenze dal buldric c'al devi contignilu... Po lis compagnis e' corin a finì la fieste al Lido indulà che spietin di podè saludà el soreli apene c'al scomenze a vignì sù.

Pre Nozent si sue i sudôrs.

Indulà che si dimostre che se el predi parvie dai libri al cognòs la storie, jò, nome che parvie di Luziute e dal professor 'o cognòs qualchi closse di plui gustôs ancimò.

Par consolà el puar vecio incocalît o varès vulintir ufiart m'ez toscan ma i ministros dal Signor no parin bon a fumà fûr di clase palaqual i ài confermât: Sicheduncie cheste sere lu menarai a cene jò dulà c'al và ben, pre Nozent: 'o vuei po' c'al cognossi ance lui cu la polente e bacalà l'abocât dal vin friularo.

TITUTE LALELE

Pueste a mache

P.G. - Udine: Bilancio ottimo. Tre ambi: Bari (82. 66), Firenze (66. 71) e Torino (48. 71). Un terno magnifico: 51. 82 48 (Venezia). Senza commenti. Per questa settimana: 1, 2, 5, 7, 10, 12, 13, 16 17, 18, 19, 26, 28, 30, 33, 34 37 39 42 43 44.

Adelchi - Tolmezzo: Prenda le «Conversazioni sul Vangelo» di Cesare Angelini; Casa Editrice «La scuola» Brescia. Grazie delle parole tanto gentili e degli auguri.

Mai contento - Udine: Questo povero Lalele non lo lasciano in pace nemmeno dopo morto. Le poesie giovanili dell'Indimenticabile Amico sono riunite in un prezioso volumetto oramai gustosa rarità bibliografica, dal titolo: «Il volo dell'Ippogrifo».

All'infuori di questo *Volo* e del famoso discorso pronunziato all'inaugurazione della sala del ricreatorio «Stringiamoci insieme» di Surisins, la produzione letteraria del Nostro è esclusivamente dialettale.

Angelus - Cividale: Mi piace la sua filosofia. Ricordo un magnifico *fox-trot* che pare fabbricato apposta per lei:

Viva le donne,
quei fiori di bontà
evviva le colonne
delle vera felicità!
Anche se brutte
qualcosa sanno far,
che buone sono tutte
la nazione a popolar!

Detto questo, le suggerisco un pronto matrimonio!

Giovanin - S. Vito: Si è sognato di aver le guance grasse e rosse? Non tema: i suoi affari prospereranno.

Stella alpina - Pordenone: I.U. Tarchetti uno dei maggiori *scapigliati* dell'ottocento milanese, ha dichiarato che tutti gli amori incominciano da uno sguardo.

Con tutto rispetto, io sono di parere contrario.

Quarantenne - Gemona: Si ricordi che il cuore di una donna non invecchia mai, e quando cessa d'amare, cessa di battere.

Romantico - Verona: Hai pienamente ragione. La nostalgia che soffriamo noi poveri friulani lontani dalla piccola patria è qualche cosa di inaudito.

Nelle lunghe, angosciose, solitarie passeggiate domenicali per il Terraglio, mi è dato qualche volta di scorgere, fra le centinaia di automobili che s'incrociano fra Treviso e S. Giuliano, qualche macchina con la sigla della mia città. Oh, allora, amico gli occhi si inumidiscono e accompagnano amorevoli il piccolo simbolo della mia terra, sino a che non scompare lontano, sull'orizzonte.

Ma avanti cul brun, come diceva il Nostro Indimenticabile Lalele, e quando ci prende la nostalgia del paesello, procuriamo di non consumare troppi fazzoletti per asciugare le lagrime.

Pietro C. - Udine: Quante corbellerie! La sua fidanzata è troppo aristocratica ed esigente?

Ma caro mio è inutile che si sfoghi così; poteva pensarci prima di fidanzarsi. Si ricordi però che se Dio si è pentito di aver fatto l'uomo non si è mai letto in nessun libro nè antico nè moderno che si sia pentito di aver fatto la donna. Quindi pazienza perchè la colpa è sua, esclusivamente sua...

Farusse

Storiels e burlètis udinesis

Grazie, sior Meni benedèt, di vèmi dit c'o dedi ancie jo pur donae un gragnelin di savòn par «Ciantòn de Furlanie». No soi un cence sest, nè un malat di poconarie, sicheduncie, come c'al dis Farusse, 'o ciararai di fà il pussibil par contetalu.

Par uè, mi butarài tes antigàis, e al viodarà che chestis i dan reson ai Furlans pe lôr ustinaziòn tal volei ben a chest nestri ciâr paìs e al so lengàz, e tuart a chel che nus voressin cence un frègul di sintiment pe' nestre tiare, pa-lis nestris usancis, pa-la nestre storie. Nò baste che quand-che si passe pal centro de' citât al ven di domandasi dulà che i Furlans 'a sedin làz a scuindisi; tant a l'è rarissin il càs di sinti a fevelà furlan.... Ma no uei inritardami sun chestis mallecenii, e 'o passi di colp es antigàis, come che i ài prometût cà parsore.

Al savarà, sior Meni — anzi lui al sa di sigûr — che quand-che a ierin culì a Udin i zai e neris cu la «Gran Guardie» dulà che cumò 'e son ricuardàz i nestris Muarz pa' l'Italie e cul canons pontaz di lungvie su in Cis-ciel 'e vivevin doi bocognôns di ùmin, doi pastons di bontât, brave int, ma soredùt patriotis. Ju viodèvin simpri insieme, tant che si lu varès dit doi fradis, seben che fossin apene parinc' lontàn. Iu clamavin «I Mêr», no podarès di nancie iò il parcè: un zuèt d'une giambe al ere Custode e machiniste dal Teatro Social; e chel altri, Toni Gasparin nono dal zardinir che lui al cognòs al faseve il fari: un brav omp, che i petave di gust cul martiel sul fiàr in bore e cun chel gurmalòn di corèan al semèave spudât Vulcan, il famôs dio dai fàris di mil e milante agns fa.

'E lavoravin duc'-i-doi di buine voe ches dodis e tredis oris in dì, come che si usave in che' volte. Ur plaseve qualchi mieze bozze dal bon vin di chei timps che nol faseve vigni mai di ciàf, e ogni sere, finît il lavôr e mangiade une polentone grande tant che la lune e par companadi o formadi o svuàzèt, 'pene sunade l'ore di gnot lor ti lèvin a ciapà il fresc ciantuzzant, o di bessoi o in compagnie, cualchidune dês nestris vilotis pàr sbrocà el cûr c'al jere sglonf. Ben; c'al sinti ce che ur è tociat.

Une sere e lèvin jù par borg de Pueste, borg cujèt za che in che' volte no' corevin automòbil cence regolaments, ma dome cualchi mûs cu la sbarele, che dal rest nol zirave di gnot, salvo invezi, qualchi cariolòn c'al nulive di... ort.

'E lèvin duncie vie ciantuzzant sot vôs, che a malapene si ju sintive une biele vilote di chei timps:

S' 'o sintis a dì, ninine,
c' 'o soi muart pal miò pais,
mi dirès un Deprofundis
che us al torni in Paradis.

La vilote 'a iere fres'ce fres'ce: la vevin ciantade dal quarantevòt. Chestis vilotis plenis di sintiment 'e ciarezzavin il cûr de nestre int. Jèrino cunfidenzis, jèrino premessis, zuramenz.... Chei omenons, rùstics, l'aparenze di sal vadis 'e vevin il cûr sensibil di un frut; e jò 'o pensi che dovevin jessi stàz comovûz come che lu sin noaltris quand-che 'o sintìn o che ciantin lis Stelutis Alpinis dal puàr Zardini.

Ben: 'e jerin duncie rivâts sul puin di Bordolee. In che' volte no si fevelave nancie di lùz eletriche e nol jere nancie il gâz: qualchi ferâl a petroi o, ma pôs une vere, un di ca e un di là, tacaz cun t'un brazzàl ai murs des ciasis: une luminazion, al contave il nono dal zardinir Gasparin, che no si vedeve nancie a biestemà. Dut t'un moment, 'e sintin i pàs d'une batuglie. 'E jèrin vot pandùrs ai comand di un fire. Baionete in cane, i vo: 'e fasin circul intôr dai «Mer»: e si capive che vèvin dute la buine intenzion di menàlu in chebe. I doi «Mer», cence pensai sore plui che tant e come che si fossin metûts adacordo prime, i ciòlin fur di man la clope a doi patatùcs, e punf e panf senze che un colp al spieti chel altri, 'e ti distirin par tiare bièl-a-vuài duc' i nùv chei pandoi, e po 'e bùtin i fusìi te' roe. E vie di galop, intant che chei altris 'e stentavin a jevàsi in pìe rugnand come bestir i lor «verfluchter italiener!».

Come c'o ài dit, e che lui, sior Meni, al sa benissin, il borg al veve une lùz di sepulcri, cun chel pôs di ferai; e i todesc-s, tra par chel e tra pes macoladis di ueli sant che vevin ingrumadis su la schene, 'a no vevin vût il timp di fissà ben in ghigne chei doi marcandàlis che ur vevin petât tant di gust.

Cenonè, tal doman di matine a buin'ore, si presèntin in clase dal fari dodis pulizai e cu la buine maniere solite, lu àn impachetât e menât in Cis-ciel, dulà che in che volte 'e jèrin lis presons.

Al si visarà ancie lui, sior Meni benedèt, che fere vòs publiche: un c'al fòs menât in presòn lassù, nol tornave indaûr se no involuzât tal gurmàl di siore Luzie dal falzèt; e lis bielis peraulis che si lèin tal màrmul tacât sul Ciampanili da l'Agnul nus al ricuàrdin. E po, ancie lui al varà sintût a dì o c'al varà lèt di tanc' furlans che àn lassade la piel lassù, su la plazze daûr dal Cis-ciel.

In chei timps, — o feveli dal quarantevòt e quarantenûv, no iere squasi matine che la citât no si sgrisulàs a sintì lis sclopetadis propi lassù, e in tantis fameis si preave par el puar diàul che i tuncars, in chel moment 'e vègin forsi mandât al Creatôr.

Al po nome che imaginàsi l'ansie des fameis che vevin qualchidun dai lôr in preson!...

Ma tornìn a Mer il fari. Cuintri di lui no ièrin provis avonde. Mancul che mancul po cuintri Mer el zuèt, el Custode dal Teatro: te confusiòn de pestadizze, durade un lamp, nissun dai patatucs al si ere nancie inacuart che un dai doi al zuetèas; i citadins, popul e siorie contenz come paschis che i mucs an vessin ciapade une lungie e une curte, no l'ere pericul che pandessin. Mer intant, el nestri puàr fari al ere simpri siarât fra quatri mûrs, e la puarte 'e veve il clostri par di fûr. cemût la veressial sujade?.... L'Austrie no i badave tant pal sutil: un talian di plui, un talian di màncul, 'e scielzeve pitost cheste seconde soluziòn: e alore?...

I siors, bisugne di la veretât, 'e batevin fûg e flame par salvàlu; ma un sôl a l'è rivât a giavà fûr des grifis da l'aquilate il nestri Mer fari: il Vescul Zaccarie Brigido, chel sant omp che i veve za sparagnât a la nestre citât malans ben plui gruès: un'anime tant buine e tant buine, che il popul di Udin lu è simpri in-i-ment. Lui al lè in persone dal comandant di plazze e tant al savè dì e al savè fa, che Mer el fari al' fo molàt.

E chel al fo il prin prisonir c'al à podût tornà da-bàs di lassù cu lis sôs giambis!...

TONI DAL PAIS

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.10 — Zurigo 371.40 — Londra 92.97 — Stati Uniti 19.09 1|2 — Marco germanico 4.5620 — Scellino austriaco 2.70 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76 — Consolidato 81.20.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 748.16 — Pressione al mare 758.84 — Temperatura 18 — Umidità nell'aria 98 — Direzione vento: nord-ovest, debole — Nebulosità 10 — Tempo pioggia — Temperatura delle ultime 24 ore massima 24, minima 10 — Acqua caduta mm. 36.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 8 agosto

MILANO-TORINO. — Ore 20.40: Concerto sinfonico di musica folkloristica.
ROMA-NAPOLI. — Ore 21,2: Concerto sinfonico.
GENOVA. — Ore 21: Concerto brillante.
VARSAVIA. — Ore 18: Concerto mandolinistico.

Sabato 9 Agosto

ROMA-NAPOLI. — Ore 21.2: Gran concerto variato.
GENOVA. — Ore 20.40: «Federica», operetta di Lehàr.
TOLOSA. — Ore 21: Musica di operette - Orchestra sinfonica - Fisarmoniche.
LANGENBERG-COLONIA. — Ore 20: Serata gaia musicale.
LONDRA II — Ore 20: Concerto vocale ed orchestrale (dalla Queen's Hall).

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e zucchine Omelette, tonno, uova - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Pasta e verdura - Roastbeef o cotechino - Contorni.

Cena: Tortellini in brodo - Osso buco di vitello - Contorni.

Beneficenza

Dame della Carità, Parrocchia di S. Giorgio: In memoria del compianto fratello Luigi Rocco lire 50. In morte di Giacomina Trivellato, signora Gregorutti 10.

Orfani di guerra del Comune di Udine: In memoria del prof. cav. Domenico Calligaris: dott. Virginio Doretti lire 25; cav. Emilio Doretti lire 10.

Unione Italiana Ciechi (Sezione Venezia Giulia): In morte della signora Lucia Schiavi Ragazzoni: Enrica e Ferruccio Ragazzoni lire 100; Emma Pignataro 10.

Per onorare la memoria di Enrico Brida, macchinista ferroviario: Antonio Baltarin e amici personale viaggiante lire 32.

Fatti e fatterelli del giorno

Per lo scoppio di un sifone

Sono stati medicati al nostro Ospedale tali Maria Orlando di Giovanni di anni 28, residente ad Adegliacco e De Ponte Luigi di Antonio di anni 25 dimorante a Udine per ferite da taglio, la prima all'avambraccio sinistro e il secondo al ginocchio pure sinistro.

Tanto la Orlando quanto il De Ponte, sono operai presso le Fabbriche Riunite di Gazzose di Udine.

Mentre stavano lavorando per il riempimento dei sifoni, uno di questi, forse per la pressione eccessiva o perchè il vetro fosse troppo debole anche per la pressione normale, è scoppiato ferendo i due operai nel modo che abbiamo detto.

La Orlando è stata dichiarata guaribile in 6 giorni e il De Ponte in 10 se non interverranno complicazioni.

Investita da una bicicletta a motore

A Variano, ieri, certa Luigia Sella fu Antonio di anni 62, mentre attraversava la strada venne investita ed atterrata dal giovane Elio Antoniutti di Giuseppe di anni 17, il quale correva con una bicicletta a motore.

La Sella venne subito soccorsa e il sanitario che la medicò le riscontrò la frattura di un braccio.

Venne giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Auto che investe il tram

Un'automobile, guidata da tale G. B. Micin di Sante, dimorante a Medana, mentre procedeva per via Aquileia, volendo sorpassare il tram che procedeva verso piazza Vittorio, si incuneò tra il marciapiede ed il tram stesso, facendo un pauroso giro su se stessa e andando poi a sbattere sugli stipiti della porta dell'osteria *Al Cervo*.

A bordo della vettura vi erano quattro donne che fortunatamente se la cavarono con una grande paura.

Per ubbriachezza

Vennero fermati dagli agenti di P. S. certi Luigi Colle fu Giuseppe di anni 64 da Feletto Umberto e Angelo Degano fu Antonio di anni 51 da Pasian di Prato, perchè in preda ad ubbriachezza molestavano i passanti.

Protrazione d'orario

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione all'oste Luigi Cornacchini di Angelo da Cavalicco per protrazione d'orario.

Le operazioni dei vigili

L'ufficio di Polizia urbana comunica il seguente elenco delle operazioni compiute dai vigili municipali nel mese di luglio:

Contravvenzioni alla legge sulla circolazione stradale 260, conciliate 173 - Contravvenzioni ai varii regolamenti comunali 371, conciliate 269 - Tot. 631, conc. 442.

Ingerisce della varecchina

Questa notte alle ore 22.30 è stata trasportata al nostro Ospedale tale Petrozini Pierina fu Leonardo, di anni 33, di Udine che scambiando varecchina per vino bianco ne ingoiava un sorso.

Il dott. Accordini, sanitario di turno, praticava alla Petrozini immediatamente la lavatura gastrica, dichiarandola fuori pericolo.

Contravvenzioni per maltrattamenti ad animali

La Società friulana per la protezione degli animali, ci comunica l'elenco delle contravvenzioni accertate durante il mese di luglio i cui responsabili sono stati deferiti alla competente autorità giudiziaria.

Bugatto Primo di Giuseppe di anni 47, il 2 luglio in Aiello, vibrava violente bastonate ad un gatto ferendolo mortalmente.

Nicoli Abramo fu Carlo di anni 47 da Meretto di Tomba, il 3 luglio, in Udine, guidava una carretta carica di grano trainata da un asino sferrato dei 4 piedi e con gli zoccoli consumati.

Bertoli Rosa di Ermacora di anni 46, da Meretto di Tomba, domiciliata a Nogaretto di Pasiano, il 3 luglio, in Udine, guidava una carretta trainata da un asino sferrato dei 4 piedi e con gli zoccoli scheggiati.

Saccomani Attilio di Mattia d'anni 47, da Orgnano di Basiliano, il 3 luglio, in Udine, guidava una carretta trainata da un asinello sferrato dei 4 piedi e coi finimenti in pessimo stato.

Vida Maria in Fontanini di anni 43, da Basaldella, il 4 luglio in Udine, guidava una carretta trainata da un asinello sferrato dei 2 piedi anteriori e con gli zoccoli consumati.

Matteussu Augusto fu Pietro d'anni 50 da Barazzetto, il 5 luglio in Udine guidava una carretta carica di grano, tirata da un asino sferrato dei 4 piedi e con gli zoccoli consumati.

La tragica fine di un bambino
Stritolato fra le pale di un mulino

Ci telefonano da S. Vito che stamane nella frazione di Prodolone è avvenuta una grave disgrazia.

Il bimbo Francesco Pederoba di Guglielmo di 15 mesi, eludendo la vigilanza dei famigliari, si è diretto verso un canale che scorre vicino alla sua abitazione dove funziona il mulino di proprietà di tale Mario Centes.

Avvicinatosi troppo alla sponda il bimbo cadde nell'acqua e la corrente lo trascinò verso la cascata che fa agire la ruota del mulino.

Della grave disgrazia s'accorse la moglie del mugnaio, tale Zalmira Trevisan, che corse subito ad avvertire il marito. Questi tentò ogni mezzo per trarre in salvo il piccolo ma inutilmente. Il corpicino del disgraziato, superata la cascata, era andato a finire sotto le pale del mulino.

Dopo altri sforzi il Centes, che nel frattempo aveva fatto avvertire le autorità, riuscì a ricuperare il cadavere del bimbo.

Il dott. Stuferi, giunto poco dopo sul luogo in compagnia del maresciallo Zaccardo, constatò la morte del piccolo Pederoba.

Nel mondo degli affari
Un fallimento

Il Podestà con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Celeste Pellizzani fu Osvaldo esercente Caffè Moderno a San Daniele.

Ha nominato giudice delegato il dr. Della Bianca, curatore provvisorio l'avv. Fabris. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 25 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 1 settembre, chiusura del processo di verifica al 15 stesso.

La Famiglia Calligaris

ringrazia

La famiglia del defunto **DOTT. DOMENICO CALLIGARIS** confortata da così largo e così sincero compianto, esprime pubblicamente la sua infinita riconoscenza a tutti quei pietosi e quei generosi, che in qualsiasi modo hanno concorso a lenire il suo dolore.

Udine, 8 agosto 1930.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Friuli centrale

Cronaca Osoppana

Osoppo

INVITO PER SISTEMARE IL PIAZZALE 1848

Il Municipio, ha inviato la seguente lettera agli abitanti del piazzale 1848:

Altre volte è stato raccomandato di imbiancare e intonacare le case prospicienti il nuovo grande piazzale «1848». E' necessario fare ciò per un migliore aspetto e per una doverosa sistemazione del piazzale. Il miglioramento della facciata delle case non è causa di aumenti di tasse prediali, come qualcuno crede ancora. All'opera, dunque, ad abbellire la piazza per potervi tenere riunioni o spettacoli.

UN'ALTRA CATENA

Tempo fa è stata inviata la «Catena della Fortuna», ora è la volta di quella di Sant'Antonio. Come per la prima anche adesso si minacciano malanni a chi non ne tiene il devoto conto! Ecco la lettera circolare:

«Catena di San Antonio. Questa Catena è stata incominciata da Fedeli di Sant'Antonio e deve fare il giro del mondo affinchè il Taumaturgo possa concedere miracoli ai suoi fedeli; bisognerà recitare 13 credi, inviare una copia di questa a 13 persone di diversi paesi. Fate attenzione che al quindicesimo giorno vi verrà concessa una grazia inaspettata, e che verrà il contrario a chi spezza la catena. Sant'Antonio di Padova, abbiate pietà di me».

Ancora insistiamo che questa forma di superstizione dovrebbe cessare, essendo nociva alla religione e al buon senso.

LA MORTE DI LUICIA ROSSI IN DE SIMON

Ha pronotto unanime dispiacere in Osoppo la scomparsa di Lucia Rossi in De Simon nell'età di anni 67. Era un simpatico tipo di donna Osoppana, dal cuore buono e dall'animo lieto, di una giocondità piacevole e sana, tradizionale fra la gente di Osoppo. Lucia De Simon era dotata di una bontà semplice, che unita al suo garbato umorismo la rendeva benevisa a tutti e la sua conversazione era desiderata e accettata nelle brigate e nelle famiglie. Era una buona amica dell'Osovane, che oggi rimpiange la sua scomparsa, come quella di un'Osoppana e di una friulana della migliore tempra. Il paese e gli amici si uniscono al marito, ex assessore Comunale, Giovanni De Simon, al figlio rev. Don Adamo Vicario di Coderno, agli altri figli, Valentino, Bepi, e alle figlie, nel grave dolore che li ha colpiti.

Ai funerali ha partecipato largamente la popolazione, così che sono riusciti una vera espressione di cordoglio cittadino. Un mesto saluto alla cara memoria della buona Lucia, animo lieto e sincero.

UNA PITTURA DI DOMENICO FABRIS A FAUGLIS

Nella chiesa di Fauglis ho potuto osservare una pittura di Domenico Fabris, ignorata finora dai più. Si tratta di un dipinto nel soffitto del coro, rappresentante il Padre Eterno con un coro di Angeli. Vi si possono riscontrare facilmente l'arte e la memoria del Fabris.

RECITA DELL'OSOVANE

Il 15 agosto gli amici dell'Osovane daranno una recita. La notizia farà contenta la grande schiera degli ammiratori della brillante Olape, sempre benevisa, sempre bene accettata agli Osoppani ed a tutto il Friuli.

GLI EMIGRANTI

All'omaggio fatto dall'O. N. B. e dal Municipio e all'affettuoso saluto, già alcuni emigranti hanno risposto ringraziando e dichiarando di aver accolto con cuore. Ciò torna di piacere per quel tanto necessario collegamento che deve esistere fra il paese e i suoi affezionati concittadini sparsi per il mondo.

— Da Osoppo sono partiti alcuni Balilla per il campeggio di Forni Avoltri. Da Osoppo pure si è recato al Campeggio, per l'assistenza morale e spirituale il nostro Direttore Didattico don Valentino Pellegrini, il quale è stato nominato fino dall'anno passato Cappellano dei Balilla.

UNA SERIE DI BREVI NOTIZIE

— L'altro giorno si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Latteria sotto la Presidenza di don Valentino Pellegrini per trattare sulla vendita al pubblico del latte, come dai regolamenti messi in vigore in questi giorni. Il Consiglio ha deliberato anche su diversi altri argomenti.

— La Colonia Elioterapica ha cominciato a funzionare da diverso tempo, ma è sempre disturbata dalla pioggia. Nondimeno è frequentata da una numerosa schiera di bambini i quali sono amorevolmente assistiti.

Tarcento

A proposito del «Carro di Tespi»

A chiarimento di quanto in proposito pubblicammo nel numero di ieri, facciamo presente che le facilitazioni tranviarie sono state accordate soltanto per la rappresentazione di sabato, 9 agosto.

Ripetiamo perciò che i tarcentini che vorranno presenziare alla suddetta rappresentazione potranno usufruire del tranvai in partenza da qui alle ore 19,25, pagando solamente due lire.

Il pagamento di questo tenue importo darà diritto del viaggio in tranvai per l'andata e il ritorno e dell'ingresso sul luogo di rappresentazione, cioè in castello.

DECESSO

Nelle prime ore di stamane, spirava dopo lunghi mesi di penosa malattia il giovane ventisettenne Enrico Toniutti di Giacomo abitante nel borgo della Stazione ferroviaria.

La morte di questo giovane laborioso ed onesto ha suscitato vivo cordoglio.

Alla famiglia dello scomparso, porgiamo vive condoglianze.

CHIOSCO PER LA VENDITA DELL'UVA

Veniamo a conoscenza che ad iniziativa della locale Cattedra ambulante di Agricoltura, sorgerà quanto prima in Via Umberto, nello spazio che corre tra la farmacia Serafini e l'Albergo Trieste, un chiosco per la vendita dell'uva direttamente dal produttore al consumatore.

La bella iniziativa va lodata e ci auguriamo che l'ottima qualità e la modicità di prezzo di questo frutto ricercato, accoppiate alle più moderne esigenze d'indole igienica, favoriscano un maggior afflusso di forestieri in questa nostra cittadina, ottimo centro di villeggiatura.

PARTITA DI CALCIO

Nel nostro ambiente sportivo e grande l'attesa per la partita calcistica di domenica, la penultima nella disputa per l'aggiudicazione della Coppa Moretti, e che verrà giocata tra la «Pro Tarcento» e l'«Itala», squadre di salda struttura, ugualmente battagliere e volonterose.

Quantunque la Tarcento ha il favore del campo, non si può far alcun pronostico.

Il pubblico tarcentino ha l'obbligo morale di presenziare in numerosi a questo incontro, per dare doveroso e necessario incoraggiamento ai propri beniamini.

Moggio

Infanticidio in montagna

Ieri, alcune persone che si recavano in montagna passando accanto ad un casolare fecero una macabra scoperta: dal terreno affiorava il cadaverino di un neonato, mezzo rosicchiato dai topi, o dalle volpi.

Furono subito avvertiti i carabinieri per le indagini del caso, e i militi arrestarono come sospetta autrice certa Ada Filaferro di Giovanni di anni 22 da Bevorchians.

Palmanova

IL MERCATO DEL 4 AGOSTO

Il mercato del 4 agosto fu abbastanza animato. Entrarono nel foro boario: buoi 90, equini 50, vitelli grossi 106, vitelli piccoli 79, suini grossi 150 e furono trattati parecchi affari.

LA SAGRA DI SAN VITO AL TORRE

Causa il cattivo tempo la «sagra» di domenica 3 agosto è stata rimandata a domenica 10 corrente. Alle ore 14 di detto giorno avrà inizio la corsa dell'uovo, poi seguirà l'albero della cuccagna ed altri divertenti giuochi. Non mancherà l'incontro calcistico tra la squadra di Monfalcone e quella di Udine. Verso le 18 comincierà il ballo e suonerà la distinta orchestra Palmerina diretta dal signor Bruno Grillo, la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di ballabili moderni.

GLI AVANGUARDISTI A LIGNANO

Domenica mattina alle ore 5 sono partiti un gruppo di avanguardisti di Palmanova diretti a Lignano. Arrivarono a San Giorgio di Nogaro alle 6; 15 minuti di riposo per la colazione e poi altra tappa di mezz'ora a Marano Lagunare. Alle 7 partenza con barca a vela; arrivo a Lignano alle 9. Alle 12 pranzo all'aperto presso il signor Matelon Antonio proprietario dell'albergo Vittoria. Alle 15.30 seguì il ritorno sulla stessa barca.

La gita riuscì ottimamente e lasciò la più grata impressione.

MERCATO SETTIMANALE

Per quanto riguarda i prezzi, il mercato di questa settimana conservò la situazione dei precedenti. Si osservò una certa animazione di affari in tutte le categorie di bestiame, compresi gli animali di bassa corte ed i conigli. I vitelli per esportazione in Toscana da parte dei negozianti furono i più ricercati. Il mercato di bestiame da lavoro fu il più trascurato.

Entrarono capi 651, così divisi vacche e buoi 85, vitelli 106, suini 404, ovini 10, equini 46.

Mortegliano

PRO MONUMENTO AI CADUTI

Nella casa del Consiglio del Municipio si sono riuniti l'altro giorno, sotto la presidenza del Podestà s'g. Presacco, i rappresentanti delle varie istituzioni cittadine, per discutere la relazione del Comitato Pro Monumento e per deliberare circa le prossime feste.

Per primo il Podestà nell'assenza del Presidente del Comitato, sig. Ubaldo Placereani, che aveva inviato un telegramma di giustificazione, ha dato esaurienti spiegazioni sul progetto e poi il geom. Pinzani ha parlato per quello che riguarda la parte amministrativa.

Infine è stato poi deciso che l'inaugurazione ufficiale avverrà il 4 novembre prossimo.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

S. Daniele del Friuli

PROMOZIONE MERITATA

Apprendiamo con vivissimo piacere che il signor Guido Cinelli da molti anni procuratore presso la locale Agenzia della Banca del Friuli; è stato in questi giorni chiamato a coprire la carica di Direttore titolare della Sede di Gradisca d'Isonzo della stessa Banca.

Nel mentre ci felicitiamo coll'egregio concittaino per l'ambita nomina testè conferitagli, gli auguriamo di continuare nella nuova sede la brillante carriera che da ben 28 anni ha intrapreso, iniziandola con la defunta Banca Popolare Cooperativa.

IL GENOVA CAVALLERIA

Sono qui giunti stamane di passaggio i gialli Dragoni di Genova Cavalleria, i quali sono tornati in Friuli per le esercitazioni estive.

Ai baldi rappresentanti dell'Esercito di Vittorio Veneto, il nostro benvenuto.

La disgrazia di un bambino

Il ragazzo dodicenne Vittorio Noghero di Antonio, abitante nella borgata Sott'Agaro, ieri, mentre in casa propria stava maneggiando alcuni blocchi di cemento, uno di questi gli cadde sopra un piede ferendolo abbastanza seriamente.

Portato all'ospedale, il dott. Penasa lo dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Fagagna

Concorso incremento zootecnico

Nel Comune di Fagagna, che vanta ottime tradizioni, e fu sempre tra i primi nel campo agricolo e zootecnico, è sorta un'altra ottima iniziativa; il benemerito Legato Pecile, unitamente al Municipio ed al Circolo agricolo, in accordo con la Sezione della Cattedra ambulante di agricoltura indice fra i conduttori di fondi, piccoli proprietari o affittuari, allevatori di bestiame (appartenenti al Comune) un concorso per l'incremento zootecnico.

Il concorso ha le modalità e gli scopi che informano il Concorso nazionale, servendo come stimolo maggiore e come esperimento studiato più da vicino.

Ha la durata di un triennio ed ha inizio col 16 settembre p. v. Le varie modalità sono fissate nell'apposito regolamento.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire all'amministrazione del Legato Pecile in Fagagna entro il 15 settembre 1930.

Il Comitato esecutivo è così composto: cav. uff. Attilio Pecile, presidente; dr. Ettore Donati (veterinario) vicepresidente; cav. Luigi D'Orlandi, segretario; dr. J. Dorta, Baldoni Giuseppe, Mario Pecile, Pecile Virgilio, membri.

Domenica scorsa 3 corr. nei locali del Municipio, il dr. Donati tenne agli agricoltori una prima conferenza illustrativa sugli scopi da raggiungere, ed il concorso promette buona riuscita, tanto più che i premi ammontano alla somma di lire 5000 (probabilmente aumentabile per nuove sovvenzioni) così ripartita:

Primo premio lire 2000; secondo 1500; terzo 1000; quarto 500. E ogni premio in denaro sarà completato con medaglia e diploma relativo.

Cronaca Cividalese

Cividale

«Cantina Sociale»

LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'

L'Auspicata Società per il funzionamento della cantina tra i viticoltori del Mandamento di Cividale così fermamente voluta dalla Sezione di Cattedra e da un gruppo di promotori si è stamane costituita legalmente a mezzo del Notaio avv. Mattana.

Erano convenuti nel locale della Sezione di Cattedra i signori:

Grad'uff. Dott. Domenico Rubini; Conte Valfredo de Puppi; conte Enrico de Brandis, conte Guglielmo di Manzano; Duca Eugenio Catemario dei Quadri; dott. Antonio Volpe; cav. Giuseppe Morelli de Rossi; Nob. Gino Vanni degli Onesti; sig. Lucio Rieppi; signor Giuseppe Rieppi; co. Francesco Florio; co. Antonio Beretta; geom. Secondo Cabassi; signor cav. Alfonso Cotta; dott. Domenico Dorigo; geom. Eugenio Borgnolo; signor Aurelio Travani; signor Giacomo Pascolini, che regolarmente firmarono l'atto costitutivo.

Assenti giustificati, ma aderenti: la contessa Paola della Torre; il cav. Giacomo Tomason, il conte Francesco di Trento, ed altri.

Intervennero alla seduta il cav. Lanzone in rappresentanza della Federazione Fascista degli Agricoltori ed il dott. Poggi Reggente la Sezione di Cattedra.

A seguito delle votazioni risultarono eletti: a Presidente, il dott. Antonio Volpe; a vice-presidente, il co. Enrico De Brandis; ed a Consiglieri: il Grand' ff. dott. Domenico Rubini, il conte Francesco Florio ed il conte Valfredo de Puppi.

La lavorazione delle uve fini prodotte in località a viticoltura pregiata avverrà quasi certamente nei sotterranei dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale che per deliberazione consiliare già da tempo avvenuta sarà ceduto alla costituita Società, in affitto.

Ci auguriamo vivamente che accanto a questo primo nucleo di lungimiranti stringa no le fila tutti i viticoltori del Cividalese per dare maggior espansione a questa istituzione che sorge sotto i migliori auspici e che è destinata a valorizzare i pregiati prodotti delle feraci terre eoceniche e a dare impulso alla ricostituzione viticola con varietà di pregio specie sulle nostre abbandonate colline.

La «sagra folcloristica» rimandata

Si è radunato ieri sera il Comitato organizzatore della sagra folcloristica sul Natisone, che doveva svolgersi nei giorni 10 e 17 c. m.

La riunione era presieduta dal Podestà dott. Giuseppe Mulloni, che espose le difficoltà di potere continuare i lavori di preparazione del tavolato e altro sul Natisone, per il continuo ingrossamento del fiume causa le pioggie. Dato il breve tempo che dista per attuare il programma e di fronte all'incertezza del tempo, venne proposto e accettato da tutti i presenti di rimandare la festa a migliore epoca e appena rimesso il tempo di riprendere i lavori di preparazione. Venne inoltre deliberato di depositare i fondi raccolti in un Istituto di Credito locale.

II. ELENCO SOTTOSCRIZIONI PRO FESTIVAL NATISONE

S. E. Leicht, Brigo geom. Giulio, ing. Giov. Carbonaro lire 50 ciascuno — dott. G. Tomaselli, Cargnelli Augusto, dott. GB. d'este lire 25 ciascuno — prof. cav. uff. Lorenzoni, Zuliani Amelia, Lamarca Domenico lire 20 ciascuno — avv. Battocletti, Iva de Pollis, Vuga Franco, Giacomina Pilosio, Bellina Leonardo lire 15 ciascuno — notaio Cucavez, Niccoli G. B., Bronto Antonio, Cebocli Giovanni, Basilio Scaunich, cav. prof. Borgialli, prof. Di Giorgio lire 10 ciascuno — Lucchitta Antonio, N. N., signora Zurchi lire 5 ciascuno — Fuodar lire 2.

GARA DI BOCCIE

Una interessante gara di boccie si è disputata in questi giorni alla Trattoria al Giardino tra gli abituè del S. Marco e Venezia e ieri sera avanti una speciale giuria, si è chiusa con la completa vittoria del Venezia sul S. Marco, battendo con punti 41 contro 8.

LA GITA della Combattenti e Corale Tomadini

Domenica 10 c. m. i Combattenti della locale Sezione, assieme ai combattenti la Società Corale «Iacopo Tomadini» assolveranno il voto di omaggio verso i gloriosi compagni cadu agniitd.praerchejrette ;F compagni caduti in guerra, per portarsi in pellegrinaggio sulle località ove tanta passione di storia ha servito il nostro glorioso Esercito.

Alle numerose comitive si unirà la fanfara di Corno di Rosazzo, composta la più parte di ex Combattenti.

Nella storica Basilica di Aquileia che accolse il Milite Ignoto, i Combattenti assisteranno alla Messa che sarà accompagnata dalla Corale Tomadini e con strumenti ad arco. Da Aquileia il pellegrinaggio proseguirà per Redipuglia, dove nel Cimitero degli Invitti verrà deposta una corona.

Di passaggio per Monfalcone verrà visitato il Cantiere Navale, proseguendo poi per Grado e Barbana.

Investita da una moto

La bambina Cernettig Nerina di Luigi di anni 3 nei pressi di Ipplis mentre stava traversando la strada, venne investita da una motocicletta guidata da Cantarutti Giuseppe di Lino di Firmano.

Il conducente cercò di evitare l'investimento non gli fu possibile. La macchina prendeva in pieno la povera piccina, gettandola a terra.

La Cernettig ebbe a riportare ferite lacere multiple alla faccia e un taglio al labbro superiore.

Si frattura il braccio

A Moimacco l'agricoltore Bulfoni Antonio di Giuseppe di anni 46, con un carro trasportava del grano alla trebbia. Ad un tratto per la rottura di un'asse del carro, il Bulfoni veniva colpito e riportava la frattura dell'avambraccio destro al III inferiore.

Autocarro contro una moto

Mentre certo Alessandro Borduni di Elio di anni 28 transitava in motocicletta per la strada Olcis, giunto al quadrivio Ipplis-Premariacco veniva investito da un autocarro.

Il Borduni veniva sbalzato di sella e la motocicletta travolta dall'autocarro stesso.

Raccolto sopra un'automobile il Borduni veniva portato all'Ospedale dove dovrà rimanervi per vari giorni.

Falciando l'erba

Zorzettig Gino di Giorgio di anni 14 da Prepotto stava falciando l'erba, e per poca praticità di maneggiare la falce, o perchè distratto nel lavoro, con la falce stessa si feriva al collo del piede destro.

Fra libri e giornali

I varii aspetti della battaglia del grano

Sotto questo titolo ed a cura delle Federazione Nazionale dei Panificatori ed Affini, venne in questi giorni pubblicato un volume ricco di incisioni, di tabelle e di dati interessanti e riflettenti la Battaglia del Grano considerata sotto i tre vari aspetti della coltivazione dei frumenti, della industria delle farine e della produzione del pane.

L'autore, ing. Arnaldo Luraschi, Presidente della Federazione stessa, avverte, infatti, nella prefazione al suo studio, che è riuscito completo ed interessantissimo, che questi tre campi furono, purtroppo, considerati come indipendenti l'uno dagli altri e non da tutti conosciuti nel loro complesso, malgrado questo sia inscindibile. Egli volle riunirli, coordinarli analizzarli nel loro insieme e nei loro rapporti di stretta interpidenza.

Il problema delle varietà frumentarie, delle loro qualità panificabili, il problema della molitura in rapporto alla economia nazionale, gli svariati problemi inerenti alla panificazione sotto i vari rapporti tecnici, igienici, economici, sociali vi sono ampiamente trattati nelle novecento pagine del volume.

Interessante è lo svolgimento dei programmi di controlli proposti per l'istituendo Istituto Sperimentale di Ostia: e la raccolta di leggi, decreti e circolari governative riflettenti la macinazione e la panificazione.

Il volume trovasi in vendita presso le principali librerie.

Pulfero

Cade nel siero bollente e vi trova la morte!

Nella latteria di Montefosca (frazione del nostro Comune) un fanciulletto di sei anni stava giuocando intorno alla caldaia del siero bollente facendo l'altalena cocn una tavola. Ad un certo momento, la tavola cedette ed il piccolo cadeva nella caldaia.

Alle sue grida accorrevano il padre suo e altri che lo trassero fuori; ma le ustioni ch'egli aveva riportate erano così gravi che poco dopo il misero spirava fra spasimi atroci.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine